PENNE NERE

ANNO 22 - N. 2 - GIUGNO 1991

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

CHI BEN COMINCIA...

Eccoci dunque giunti al secondo numero: devo dire che l'accoglienza riservata al precedente è stata al di là delle nostre aspettative, e per questo noi tutti componenti del Comitato di redazione ringraziamo voi lettori.

Il giornale è piaciuto ed in particolare è risultata gradita l'idea dell'inserto.

Certo non è mancato anche qualche rilievo, di cui terremo conto in vista dei prossimi numeri, ma nel complesso il risultato sembra sia stato soddisfacente.

Questa volta l'inserto è stato dedicato alla Brigata Alpina Orobica, che come è ormai noto sta per concludere la propria vita. Lo scioglimento di un reparto è sempre un fatto importante, a maggior ragione quando si tratta di un'unità di così grosse dimensioni.

È vero che la Brigata Orobica, data la sua relativamente recente costituzione, non può certo vantare un retaggio storico pari a quello di altri reparti, ma è altrettanto vero che negli ultimi 38 anni essa ha rappresentato la destinazione per la quasi totalità delle reclute alpine provenienti dalla nostra provincia.

È evidente quindi il profondo legame che lega la Brigata Orobica alla nostra terra, ma soprattutto alla nostra gente: legame apparso più che mai evidente in occasione del giuramento solenne delle reclute tenutosi in Varese lo scorso anno.

Ci è sembrato dunque giusto dedicare un ampio inserto alla storia di questa Grande Unità, di cui moltissimi fra i nostri lettori hanno fatto parte.

Data l'abbondanza del materiale disponibile abbiamo ritenuto di dividerlo in due: la seconda parte verrà pubblicata con il numero di settembre del giornale.

Per concludere devo informarvi che, aderendo alle richieste in tal senso giunteci, abbiamo allo studio una qualche forma di raccoglitore che consenta ai lettori la raccolta degli inserti che verranno di volta in volta pubblicati.

Concludo con un augurio di buone ferie (ormai prossime per molti) da parte di tutta la redazione, nella speranza che anche questo numero possa risultare di vostro gradimento.

Roberto Vagaggini

MERANO 28 Luglio 1991 - ore 8.30

Ippodromo di Maia Bassa

AMMAINA BANDIERA DELL'OROBICA



Il Presidente della Repubblica Italiana

Roma, 13 maggio 1991

Caro Presidente,

La ringrazio per la meravigliosa giornata di Vicenza e La prego di estendere il mio apprezzamento ed ammirazione ai Soci dell'ANA.

Sono sardo e come i miei corregionali ho tradizioni di vita dura, un po' come i montanari delle Alpi e degli Appennini, così come ho l'attaccamento alla terra, alla storia ed alla tradizione come voi Alpini. È forse anche per questo che mi sono ritrovato bene fra di voi, in una cerimonia senza retorica e senza orpelli, ma seria, serena e forte.

Voi Alpini costituite un preciso punto di riferimento per l'intera Nazione, ed un chiaro esempio del fatto che per essere buoni cittadini si deve essere anche buoni soldati, che i valori militari sono inseparabili da quelli civili, che la solidarietà non può essere disgiunta dalla responsabilità, dalla forza, dalla consapevolezza nazionale.

Di tutto questo vi sono profondamente grato.

Veda, Signor Presidente, per agire non è necessaria la speranza, quando si è convinti di fare cose giuste ed il proprio dovere. Ma un pizzico di speranza non guasta. E dall'Adunata Nazionale di Vicenza ho tratto motivi di speranza nel futuro della nostra Patria, nella capacità del nostro popolo di progredire nella concordia e nella solidarietà, nella sua solidità oltre che nella saldezza, a me già ben note, della meravigliosa Associazione Nazionale Alpini.

Le truppe Alpine traggono alimento e vigore per la difesa della pace e dei nostri interessi nazionali proprio dal fatto di ispirarsi ai più nobili ideali del cittadino in armi che voi impersonificate e dal sostegno che voi dell'ANA costantemente date loro.

Sono perfettamente convinto della giustezza del messaggio espresso da uno dei vostri striscioni: "dove vi sono più Alpini, vi è più Italia". Penso sia doveroso aggiungere "dove vi sono Alpini, vi è l'Italia migliore", un'Italia non rassegnata, ma che ha la volontà e la forza di migliorare e di vincere le sfide del futuro.

Grazie ancora, caro Presidente dell'ANA, per quello che siete e per quello che fate. Sono sicuro di interpretare in questo mio ringraziamento i sentimenti profondi dell'intera Nazione. Grazie per quanto fate per i nostri giovani, per il mantenimento dello spirito militare nelle popolazioni della montagna e per le vostre numerose iniziative nel campo sociale, dalla protezione civile, all'assistenza degli anziani, alle varie iniziative ecologiche, da tutti ampiamente riconosciuti e apprezzati e che fanno onore a tutti gli italiani.

Cordiali saluti

Francesco Cossiga

Destinatario:
Dott. Leonardo CAPRIOLI
Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini
Via Marsala, 9 - MILANO

La 1ª volta di Vicenza



Mai come quest'anno lo svolgimento dell'Adunata Nazionale è stato tanto sofferto e desiderato. Lasciando Verona, l'anno passato, tutti ci siamo dati appuntamento a Vicenza, città che per la prima volta nella storia dell'ANA, era chiamata ad ospitare la pacifica invasione delle Penne Nere; l'impeccabile macchina organizzativa Alpina si era già messa in moto. Purtroppo nuvole cariche di pioggia e tempesta avanzavano all'orizzonte: l'Italia partecipava con le proprie forze alla Guerra nel Golfo Persico, tutte le manifestazioni erano sospese, in attesa dell'evolversi della situazione.

Oggi, come direbbe il poeta, "Passata è la tempesta..." e l'ordine è stato dato: Alpini! ADUNATA!

Vicenza si è così trasformata nella città "Caput Mundi" degli Alpini; da ogni angolo del mondo, "veci" e "bocia" si sono ritrovati per confermare, ancora una volta, lo spirito di amicizia e di solidarietà che ci distingue, e che supera ogni confine politico o religioso.

Per la prima volta la città Berica, dove, citando le parole del Sindaco, "Alpini si nasce", ha salutato ed applaudito, commossa, i reduci di ogni fronte stringendosi attorno a tutti quei ragazzi con la penna che, tanto hanno fatto per la gente Irpina, Friulana e della lontana Armenia.

La manifestazione è stata come ogni anno imponente e la gente Vicentina l'ha seguita con vero spirito, tanto che non era difficile vedere affacciate alla finestra persone che, pur di non perdere nemmeno un istante dello sfilamento, consumavano, piatto alla mano, il loro pasto. Ad ogni passo, marcato con perfezione dalle nostre fanfare, si sentiva la gioia e la partecipazione che la folla, stipata dietro le transenne del percorso, emanava. Una vera "Festa di popolo" come hanno definito, e forse non a torto, la nostra Adunata.

Attraverso lo sventolio dei tricolori, esposti ovunque, passavano gli Alpini.

Dalla Zona di ammassamento, dove il carissimo Cappellano Mons. Pigionatti ha celebrato la S. Messa, la nostra Sezione, inquadrata, cominciava a muoversi. Dopo l'interminabile sfilata della Sezione di Bergamo, Varese presentava, alla testa del Gen. Ferrero e dei 68 gagliardetti di gruppo, la sua forza alla città Berica.

L'ordine di sfilamento della Sezione è stato ben coordinato dagli incaricati che, purtroppo, nulla hanno potuto fare di fronte alla pretesa di uno dei tanti "ambulanti", che, con il suo carrettino carico di cianfrusaglie, aveva di attraversare la sfilata.

Solo il nostro Presidente è intervenuto a rimandare al proprio... Paese (che di certo non deve essere un posto raccomandabile) l'incauto venditore.

Pecca organizzativa? Forse. Ma ciò non distoglie la volontà di tutti gli Alpini di eliminare, una volta per sempre, tutti coloro che vorrebbero trasformare l'Adunata Nazionale in un mercatino fuori porta.

Superato l'imprevisto, la Sezione è sfilata abbastanza unita lungo il tortuoso percorso, giungendo compatta davanti alla tribuna d'onore dove, assieme al Presidente Nazionale, al Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, Gen. Rizzo, al Sindaco di Vicenza, al Ministro della Difesa, all'ex Ministro della Protezione Civile On. Zamberletti, era presente il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga il quale, malgrado gli importantissimi impegni non ha voluto mancare a quest'appuntamento onorando, con la sua presenza ogni Alpino. Ciò ha ancor di più motivato il nostro messaggio.

Presidente, questi sono gli Alpini. Gente di montagna, alle volte un po' brusca, ma che nel cuore porta la volontà di costruire e di rendere un po' più "pulita" la nostra Patria, senza chiedere e soprattutto senza remore.

Di certo tutti gli Alpini avranno pensato, passando davanti al Presidente, allo scioglimento del Battaglione Tirano, del Gruppo Sondrio... della BRIGATA ALPINA OROBICA!

"Riorganizzazione delle truppe Alpine", "Riduzione della spesa per le FF.AA.": con queste definizioni sono stati colpiti gli Alpini e gli Artiglieri; nei loro più profondi sentimenti, nel ricordo di pagine di storia e di gloria che quei ragazzi con la nappina color del fuoco del BTG Tirano hanno scritto in terra di Russia come in Valtellina, Friuli, Irpinia.

Vicenza, tappa dell'interminabile marcia degli Alpini!

Così lasciamo Vicenza, sotto la scia tricolore tracciata dagli aerei delle "Frecce", con un po' di amaro in bocca ma tanta felicità nel cuore. Grazie Vicenza... non dimenticheremo il tuo abbraccio.

Alpini ADUNATA! Ci rivediamo a MILANO!

Gandolfi Renato





Orobica Addio

Vinta delle disposizioni ministeriali la Brigata Alpina Orobica conclude la sua marcia, rientrando in seno alla Tridentina da cui era nata.
Fin qui qualche nostalgia per l'aquila e il camoscio (o capriolo?) che quasi tutti noi varesotti della naja postbellica abbiamo portato sulla sbardella.
In fondo una grande unità è più lontana dai suoi appartenenti che non un battaglione e, mettendo insieme reparti diversi tra loro, costituisce solo un punto di riferimento comune, il simbolo di una regione geografica in armi.
Non credo sia nei programmi del Senatore Bossi la costituzione di milizie regionali ma certo, se lo fosse, dovrebbe ispirarsi alla Brigata Orobica che ha rappresentato, per più di trent'anni, la Lombardia Alpina.
Quel che vorrei fosse ricordato in questa occasione è quanto accaduto in altre consimili.
Nel 1975 si abolirono i Reggimenti. A Merano, per l'ammaina bandiera del Quinto, poco mancava che fosse dichiarato segreto militare, non era presente quasi nessuno, come se quel reparto glorioso non avesse rappresentato tanto in cent'anni di storia.
Qualche mese fa ha chiuso la sua storia operativa il Battaglione Tirano: al di là delle parole piene di commozione del Col. Filipazzi, scarsa informazione sulla cerimonia, svoltasi, rigorosamente, in giorno feriale. Con una differenza: mentre il clima politico del 1975 autorizzava le peggiori illazioni sul desiderio di evitare che Alpini in congedo prendessero parte ad una cerimonia militare (a pensar male si fa peccato, ma ci si azzecca) questo risulta incomprensibile oggi quando, tolti gli incitamenti alla diserzione di alcune frange determinate e il pacifismo a tutti i costi di altre, riunire qualche migliaio di Alpini per una cerimonia di contenuto così elevato non dovrebbe infastidire (si spera) nessuno.
Di qui una proposta ai gruppi e un impegno di lavoro per noi di "Penne Nere": cercheremo in ogni modo di divulgare per tempo la data delle cerimonia che chiuderà la storia dell'Orobica, così da consentire a quanti più sia possibile di essere tempestivamente informati.
Potremo così ricordare, ciascuno per sè e tutti insieme, quindici (o dodici) mesi in terra traliccia che non sono passati senza lasciare il segno.
E anche perchè, in tempi in cui tutti sembrano convinti dell'ineluttabilità dell'esercito di professione, mi sembra giusto dimostrare che anche un esercito di coscritti, proprio nella specialità che verrebbe più d'ogni altra svuotata di contenuto e di uomini dall'esercito volontario, ha lasciato dietro una scia di solidarietà e di attenzione rispettosa per l'istituzione che ben difficilmente potrebbe essere eguagliata da altro modello.
Il che non è, sia ben inteso, prendere partito per l'Esercito di leva, ma ricordare quanto ha voluto e vuole dire al di fuori dei rigidi schemi efficientisti.
Per questo mi auguro di poter partecipare ad un evento che racchiude e riassume gli altri due ricordati sopra.

Fabio



Assemblea Sezionale

Consentitemi di criticare la direzione della Rivista fin dal primo numero: un po' perchè la critica è il sale della nostra fraternità, un po' perchè, ormai apertamente, mi sto adoperando per fare le scarpe a Roberto Vagaggini.
Su un solo punto furono d'accordo Mario Capanna e il Sole 24 Ore: nel resoconto di un'assemblea doveva essere citato il nome del Presidente.
Non c'è mistica della massa che tenga: il Presidente dell'Assemblea è il Presidente dell'Assemblea.
Il nostro Penne Nere, invece, non ha ritenuto di citare il Nino Magistri, autorevole Presidente dell'Assemblea Sezionale.
Lo faccio io, un po' a riparare un torto, un po' a chiedere scusa ad un amico che è anche mio zio.
Siano i lettori a trarre le conclusioni più adeguate.

Fabio



MESE DI LUGLIO 1991
Gruppo di CUASSO: 6/7 luglio - Festa di Gruppo.
Gruppo di CASTIGLIONE OLONA: 6/7 luglio - Festa di Gruppo.
Gruppo di BIANDRONNO: 7 luglio - 1ª Festa Zona 6 e 10° anniversario di rifondazione del gruppo.
Gruppo di BISUSCHIO: 13/14 luglio - Festa di Gruppo.
Gruppo di BRUSIMPIANO: 14 luglio - Festa di Gruppo.
Gruppo di TRADATE: 14 luglio - Pellegrinaggio ad Alano di Piave.
Gruppo di TRAVEDONA M.: 14 luglio - Festa al Cristo degli Alpini.
Gruppo di CARNAGO: 20/21 luglio - 30° di fondazione.
Gruppo di LAVENO MOMBELLO: 13/14 luglio - Manifestazione "Carro Fiorito".
Gruppo di MARZIO: 28 luglio - Festa di Gruppo.
Gruppo di CAPOLAGO: 28 luglio - Festa di Gruppo.
Gruppo di ARCISATE: 27/28 luglio - Festa di Gruppo.

MESE DI AGOSTO 1991
Gruppo di BOGNO DI BESOZZO: 3/4 agosto - Festa di Gruppo.
Gruppo di BARASSO: 4 agosto - Festa di Gruppo.
Gruppo di VARESE: 14/15 agosto - Festa della Montagna al Campo dei Fiori.
Gruppo di BRINZIO: 24/25 agosto - Festa Madonna delle Nevi.
Gruppo di LEGGIUNO SANGIANO: 24/25 agosto - Festa di Gruppo.

MESE DI SETTEMBRE 1991
Gruppo di COCQUIO T.: 31 agosto e 1 settembre - Festa di Gruppo.
Gruppo di COMERIO: 1 settembre - Festa di Gruppo.
Gruppo di CARDANA DI BESOZZO: 8 settembre - Festa di Gruppo.
Gruppo di SOMMA LOMBARDO: 8 settembre - Gara di marcia e tiro.
Gruppo di BREBBIA: 21 settembre - Concerto corale.
Gruppo di CASSANO MAGNAGO: 22 settembre - Festa di S. Maurizio.
Gruppo di CARDANO AL CAMPO: 29 settembre - Festa di Gruppo.

MESE DI OTTOBRE 1991
Gruppo di GEMONIO: 13 ottobre - Castagnata alpina.
Gruppo di BREBBIA: 20 ottobre - Castagnata alpina.
Gruppo di SALTRIO: 27 ottobre - Castagnata alpina.

GRAZIE, PEPPINO MEAZZA!

Carissimo Peppino,
Se è vero che il cuore non invecchia, è ancor più desolante ed acuta la sofferenza quando il tuo cuore che ha battuto in sintonia con il mio e con quello dei vecchi amici per tanti anni, viene a cessare, sostituito dal fruscio d'ala della tua anima che sale al cielo. Siamo ora soli, nella sottile compagnia dei ricordi. Lo scenario dalla lunga durata dell'amicizia prende l'avvio facendoci incontrare quando portavamo i "knickerebockers", via di mezzo tra i pantaloncini corti e quelli lunghi. Subito animò il gruppetto degli amici una serenissima giustapposizione di inclinazioni ideali e pratiche, di modi di concepire e passare l'esistenza, di pensare e di agire, di sentire e di reagire. Tonificava la tua giovinezza l'amore alla montagna (biciclettate fino a Macugnaga per buttarsi nelle escursioni al Rosa), la passione per il giornalismo, la vocazione per la solidarietà, che aveva il fulcro nelle combutte goliardiche, dove si complottava in perfetta coesione per architettare iniziative originali ispirate al patriottismo senza retorica ed al civismo, per combinare avventure venate di irridente e divertente umorismo per la comunità, per organizzare trattenimenti sportivi, ricreativi e culturali.
Passavi da un trattenimento gioioso senza riposo da una voglia passata al giornale, per redigere i nostri fogli giovanili, a sfogo dell'incontenibile passione (l'odore aspro dell'inchiostro da stampa, la nostra droga!) ad una marcia in montagna o ad una lunga pedalata.
Subito è emersa bel bella constatazione degli amici che il ragionier Meazza non era affatto portato a compilare il libro giornale dei conti, ma era possessore del genuino talento di dedicarsi al giornale quello stampato in tipografia. La tua costante attività nella "Cronaca Prealpina" ha reso palese il tuo onesto responsabile ed incisivo spirito di professionalità, come limpida testimonianza delle tue qualità.
Cronista ricercatore profondo interprete della verità, chiaro nell'esporla e nello spiegarla, con assoluta coerenza all'obiettività alieno dal gonfiare un fatterello sino a farlo diventare un dirigibile, o dalla mutilazione di un evento di bene, insensibile ai risvolti di carrierismo o di pettegolezzo: questa la tua qualifica apprezzata dalla massa dei concittadini.
Una penetrante venatura di amore alla nostra terra animava i tuoi "pezzi".
Onesto completamente con te stesso, la tua vita è stata una corona di grani compatti dedicati alla fedeltà, alla coerenza, alla purezza, alla genuinità, alla fierezza dell'amore espresso con l'esercizio del dovere, in chiave di dedizione, di abnegazione, in tutta pienezza.
Ne è testimonianza la tua entusiastica e dura militanza nel Corpo degli Alpini, in quel battaglione "Intra" che vitalizzava la tua passione, e nei cui ranghi ti sei duramente e nobilmente prodigato sui fronti di guerra. All'"Intra" è ancorato il complesso di memorie e l'attaccamento per tutta la tua esistenza.
La nostra Sezione ANA ti è debitrice di tanto, per quanto hai donato con tanta semplicità la tua preziosa collaborazione, negli organi direttivi o nella armonica direzione di "Penne Nere".
La tua intelligenza e il tuo sentimento coinvolgevano la compagine alpina come un luminoso riflesso di quanto sentivi verso la tua bella famiglia da te adorata. Il tutto con quel tuo inconfondibile stile di modestia, di naturalezza che proiettavi sul complesso degli amici. Sei stato un maestro di vita. Voglia l'Altissimo, considerando la tua autentica bontà, concederti di stendere la tua mano protettiva sulla nostra compagine, che ha tanto bisogno di tonici spirituali.
Grazie, grazie commilitone, collega, coscritto, amico, ... macchè, fratello Peppino.

Sandro

La Fanfara del Dulfin

Fanfara alpina, espressione canora dell'anima, note musicali che fanno azzurre le grigie nubi, fontana di serenità per quando si fatica e si soffre. È il suono di una fanfara che annuncia il principio e la fine della naia alpina. Solenne ed austera nel giorno del giuramento, accorata e nostalgica nel giorno del congedo. Quella è però la fanfara Reggimentale, quella che suona nelle grandi occasioni. Ma chi ha creato la fanfaretta di Compagnia? Quel rauco miracolo di note canore che ti accompagnano fin sulle alte cime. Che quando il peso dello zaino affardellato o la lunga marcia stanno per stenderti sull'orlo del sentiero di montagna, in quelle note musicali, il più delle volte stonate, ritrovi serenità e novelle forze. Che allora quando lo scoronamento e la nostalgia ti gravano come piombo fuso sul cuore, in quell'onda baldanzosa riscopri il segreto della tua inesauribile giovinezza. La Fanfaretta di Compagnia l'hanno creata tutti quegli anonimi Dulfin, tutti quegli alpini, poeti a loro insaputa, che nel suono degli ottoni hanno trovato il mezzo per eliminare la povertà di parola allorchè l'intensità del sentimento stava per soverchiarli.
Tenente degli alpini Adolfo Nizzi, per gli amici Dulfin. Anche lui, come d'altronde tutti gli alpini proviene da una classe di ferro. Dimostrando così quanto siano privi di fantasia gli alpini. Dalla nascita del loro Corpo alle leve dei giorni nostri, ogni classe che si presenta alla chiamata è sempre rimasta "una classe di ferro". Dal 15 ottobre 1872, anno di nascita delle Truppe Alpine a più di cento anni di distanza nulla è mutato. Ed è per questa impronta ferrigna che anche il Dulfin, come tutti gli alpini in gamba, venne assegnato al Battaglione Morbegno del 5° Reggimento Alpini che in quel tempo aveva i suoi distaccamenti in Valtellina.
Battaglione di "teppe" questo Morbegno, gente che sa andare sulle cime, ma che quando viene al basso è assai svelta di mano nel rubare le galline. Qui non stà scritto quale plotone comandasse lo "sbarbato" Dulfin e non è qui la sede opportuna per scoprire altarini nascosti, anche perchè il Dulfin ha sempre sostenuto che i suoi alpini erano gente onesta, con qualche eccezione, di chi era debole alla tentazione della carne.
— Sottotenente Nizzi, la sua Fanfara questa sera terrà un concerto in piazza —.
Il Capitano comandante la Compagnia, ci teneva alle pubbliche relazioni fra alpini e valligiani. E al Dulfin, virtuoso istruttore di quella eterogenea fanfaretta, non restò che rispondere il proverbiale "signorsì". Ma fu proprio un "suo professore" ad inguaiarlo, poichè avviandosi intruppato verso la piazza principale del paese non seppe resistere alla tentazione della carne di suino insaccato. È risaputo che i salamini non stanno mai soli, o Dio non è che siano come i "correggia bianca", ovvero i CC.RR. i quali sono sempre in due in modo che uno sappia leggere e l'altro scrivere, nò i salamini sono come una pattuglia alpina che marcia sempre in cordata e non fu certo colpa di quel suonatore se fu costretto a prendersi tutti quegli amenicoli che si tenevano tenacemente uniti. E poi come occultare il malloppo alla vigilanza del nemico, se non proprio nella insospettabile bocca del trombone? Fu così che quella sera la fanfaretta del Dulfin restò senza le note basse e fu solo grazie ai gesti ieratici del direttore musicale, che con mosse istrioniche riuscì a salvare il Concerto dall'insuccesso. Il furente Capitano, che esigeva una spiegazione, non fu difficile convincerlo che si può perdere anche all'improvviso l'imboccatura strumentale e che in tali casi è meglio non suonare che stonare. Imboccatura però che venne subito ritrovata quando si trattò di consumare il corpo del reato.

Gianni Rusconi



Tavola di Novello: il Raffaello degli Alpini.

VERBALE INSEDIAMENTO NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Su invito del Presidente della Sezione Gen. G. Ferrero giovedì 14 Marzo 1991 si sono riuniti gli eletti all'Assemblea dei Delegati del 2 marzo per l'insediamento ufficiale del nuovo C.D.S.
Dopo il saluto del Presidente viene letto il verbale dell'Assemblea e quindi l'elenco nominativo in ordine di votazione.
Tutti accettano l'incarico eccetto Croci Franco che ha rinunciato per lettera all'incarico di Revisore dei Conti.
In quel collegio pertanto Pedroletti Franco da Revisore supplente passa a Revisore effettivo mentre, non figurando nessun altro votato, Simeoni Dimitri rimarrà l'unico Revisore supplente.
In una prossima Assemblea sarà ripristinato il pieno organico.
Vengono brevemente illustrati i compiti dei vari Organismi, quindi il Presidente invita a nominare, in seno ad ognuno, i relativi Presidenti per l'espletamento dei compiti nelle situazioni richieste.
Dopo aver stabilito per Giovedì 21 marzo la prima riunione di Consiglio per l'assegnazione delle cariche e l'inizio del normale lavoro consigliare, tutti i presenti sono invitati ad una bicchierata augurale e la riunione è sciolta.

Il Presidente
Gen. G. Ferrero

Il Segretario
Grassi Giorgio

Verbale riunione di consiglio del 21 marzo 1991

Sono presenti il Presidente; i Consiglieri: Scaramuzzi, Gasparini, Galmarini, Mingotti, Alioli, Bonin, Cossu, Bottarini, Beretta, Gandolfi, Puricelli, Scodro. Il Segretario, Grassi.
Constatata la presenza di tutti i Consiglieri, il Presidente porge loro il suo saluto e l'augurio, soprattutto ai nuovi eletti, che una proficua e fattiva collaborazione si instauri tra tutti i componenti di questo nuovo Consiglio, dichiara aperta la seduta ed invita alla ripartizione ed alla nomina delle cariche.
Quali Vice Presidenti propone i Consiglieri Scaramuzzi e Gasparini; il Consiglio approva. Per ogni Zona vengono designati i Consiglieri responsabili come di seguito: Alioli per la Zona 1, Mingotti per la Zona 2, Bonin Zona 3, Bottarini Zona 4, Puricelli confermato per la Zona 5, Scodro confermato per la Zona 6, Gandolfi Zona 7, Galmarini confermato per Zona 8, Beretta confermato per Zona 9, Cossu Zona 10. Essi dovranno prendere contatto con i relativi Incaricati di Zona, in genere riconfermati, mentre ne dovranno essere proposti alcuni per le Zone scoperte.
Proseguendo il Presidente presenta il Consigliere Alioli quale responsabile della Protezione Civile; propone Gandolfi alla Segreteria della Presidenza; indica Botter Silvio, Antonini e Pozzi quali componenti la Commissione Premio "Pa' Togn"; Vagaggini Roberto, Bombaglio Fabio, Fantoni Pier Francesco, Ferrario Giulio con Segretario Gandolfi come Comitato di Redazione "Penne Nere" già in attività di funzione per il n. 1 di imminente uscita; ed infine per la Commissione Sportiva Pasquot, Puricelli e Bottarini. Il Consiglio approva le scelte e ne convalida la nomina.
Prende la parola il Segretario in carica Grassi sull'argomento Segreteria Sezionale. Ricorda innanzitutto l'opportunità di nominare un Tesoriere come già deliberato in una riunione del precedente Consiglio e subito se ne esamina la scelta. Dopo breve discussione sulla utilità che il designato venga scelto in seno al Consiglio stesso o fuori da esso, messa ai voti la proposta, a maggioranza si stabilisce che debba essere un componente il Consiglio. Il Presidente propone il Consigliere Cossu che accetta l'incarico e viene nominato.
Riprende la parola il Segretario Grassi che prega il Consiglio di voler provvedere, entro breve tempo alla sua sostituzione non potendo, per prudenti ragioni di salute, continuare a sostenere il non lieve lavoro della Segreteria. Non giudica funzionale suddividere l'incarico poichè un Segretario non può essere dimezzato; deve avere in mano tutta la situazione per esserne responsabile; potrà solo fare eseguire a terzi lavoro di routine come in parte già avviene.
Dovendo, tra non molti giorni, prosegue il Segretario Grassi, assentarsi per un non breve periodo di tempo, provvederà entro il 31 corrente a regolarizzare in archivio e trasmettere alla Sede Nazionale tutto il tesseramento pervenuto, così come approntera la situazione contabile, per tutti i movimenti avvenuti fino alla stessa data di fine mese; situazione da presentare alla riunione dei Revisori dei Conti già fissata per l'11 aprile p.v.
Il Consiglio ne prende atto.
Chiede la parola il Consigliere Galmarini il quale, esternando il suo compiacimento per la presenza in Consiglio di giovani, rimane perplesso sull'assegnazione di due cariche di Segreteria al Consigliere Gandolfi al quale tuttavia augura buon lavoro.
Il Presidente dà quindi la parola al Consigliere Alioli per illustrare l'attuale situazione del Nucleo di Protezione Civile nell'ambito della nostra Sezione. Alioli spiega come si sia ancora in fase iniziale di organizzazione; occorrerebbe acquisizione di materiali idonei e, conseguentemente, fondi dedicati allo scopo. Comunica i nominativi degli attuali componenti il Comitato Organizzativo che dovrebbero essere ufficializzati, essi sono: Canavesi Giampaolo e Verrini Giampiero del Gruppo di Busto Arsizio; Scaglia Amedeo del Gruppo di Gemonio; Scaramuzzi Giotto, attuale Vice Presidente e Civilitti Giovanni del Gruppo di Brinzio; Bertoglio Luigi già Consigliere, del Gruppo di Gazzada. Altre persone potranno essere inserite per il miglior completamento e la maggior funzionalità del Comitato. Con qualche riserva circa la possibilità di affrontare le spese necessarie il Consiglio approva l'operato fino ad ora svolto.
Il V.P. Scaramuzzi accenna per sommi capi all'Adunata Nazionale che si terrà a Vicenza sulla quale sarà più ampiamente trattata nella prossima riunione di Consiglio ed invita i Consiglieri a prospettare, in quella occasione, la posizione e la partecipazione delle fanfare sezionali. Propone inoltre che alle sedute di Consiglio sia presente anche il Consigliere Nazionale Bertolasi così da avere un maggior contatto tra la Sezione e la Sede Nazionale. Il Consiglio approva all'unanimità.
Riprendendo la normale regola instaurata, le riunioni di Consiglio si terranno ogni primo giovedì del mese; la prossima seduta pertanto è fissata per giovedì 4 aprile.
La riunione è sciolta.

Il Presidente
Gen. Giacomo Ferrero

Il Segretario
Giorgio Grassi

Verbale riunione di consiglio del 4 aprile 1991

Presenti i V.P. Scaramuzzi Giotto e Gasparini Enrico; i Consiglieri Gandolfi Renato, Puricelli Sergio, Bonin Valentino, Beretta Roberto, Galmarini Angelo, Alioli Mario, Mingotti Gino, Cossu Pasquale e Bottarini Angelo.
Presente il Consigliere Nazionale Bertolasi Francesco.
Assenti giustificati il Presidente, Giacomo Ferrero, il Segretario Giorgio Grassi ed il Consigliere Scodro Angelo.
In assenza del Presidente e del Segretario, vengono nominati: a Presidente il V.P. Scaramuzzi ed a Segretario il Cons. Gandolfi.
Constatata la presenza di tutti i consiglieri, il Presidente apre la seduta, passando all'analisi dell'Ordine del Giorno.
1) Data lettura del verbale della seduta precedente; il Consiglio approva all'unanimità.
2) ADUNATA NAZIONALE DI VICENZA.
Il C.N. Bertolasi relaziona di come l'organizzazione si stia muovendo in modo encomiabile, nell'allestire posti di ristoro Alpini, servizi ed assistenza. Puntualizza sulla piena disponibilità dell'Arcivescovado all'ospitare le autorità presenti, comunica inoltre che all'Adunata, quasi sicuramente, sarà presente il Capo dello Stato Francesco Cossiga.
Dato lo spazio delle vie della città e per garantire una maggiore fluidità alla sfilata, la Sede Nazionale raccomanda che gli striscioni ed i bandieroni siano limitati nel numero e nella lunghezza.
Il Consiglio, rendendo atto allo sforzo organizzativo, ripropone il problema delle numerose bancarelle di ambulanti, estranee alla manifestazione, auspicandosi una regolarizzazione in merito.
Il Presidente Scaramuzzi, presa la parola, illustra l'ordine di sfilamento, definito in quattro settori, con, alla testa la fanfara di Bisuschio, della quale il Consigliere Mingotti, avuta comunicazione, ne conferma la presenza.
Nominando i responsabili dell'ordine di sfilamento, vengono confermati i Sigg. Puricelli e Pasquot mentre viene nominato all'unanimità il Sig. Cecini del Gruppo di Vedano Olona.
Il Consiglio approva.
3) RIUNIONE DEI CAPI GRUPPO
La riunione dei Capi Gruppo è stata fissata per il giorno 23 aprile 1991 presso il Collegio "De Filippi" di Varese alle ore 20.30, estendendo la partecipazione ai medici che collaborarono ai soccorsi del popolo Armeno.
4) PROTEZIONE CIVILE
Prende la parola il Consigliere Alioli, facendo presente che l'esercitazione Nazionale di Como non si svolgerà, mentre si effettuerà l'esercitazione intersezionale a Modena nei giorni 20-21-22 settembre 1991. Auspicandosi l'intervento operativo del gruppo di Protezione Civile della Sezione, sollecita la nomina di un Comitato che definisce i vari responsabili dei settori di intervento, proponendo a membri i sigg. Scaramuzzi, Colombo, Scaglia, Verrini, Bertoglio, Civiletti, Gasparini, Canavesi, Gianoncelli.
Descrivendo il costo approssimativo della divisa e del materiale (a completo carico dell'iscritto) in dotazione ad ogni singolo volontario, ribadisce l'opportunità che ogni gruppo aderente alla P.C., nel limite della possibilità, corrisponda, almeno in parte, alla copertura di tale spesa al proprio/i socio/i. Esterna la necessità che, all'interno dei Gruppi sia nominato un responsabile del settore al fine di dare un punto di riferimento per il miglior funzionamento organizzativo in caso di intervento. Rinnovando ancora una maggior sensibilizzazione ai Gruppi, elenca i mezzi già a disposizione e comunica la disponibilità di un pulmino Ford a 9 posti del quale si riserva, previa accurata visione, le condizioni e la funzionalità.
Il Presidente Scaramuzzi propone di destinare una parte del contributo elargito dalla Regione Lombardia per le attività svolte in occasione del raduno del 5° Alpini del 20 maggio 1990 all'incremento del settore di Protezione Civile della Sezione.
Il Consiglio, prendendo atto, si riserva la delibera in altra riunione, previa visione della situazione economica Sezionale.
Visto l'ultimo punto dell'O.d.g., in C.N. Bertolasi informa che, superato il dramma della guerra del Golfo Persico, le autorità militari, hanno dato la loro disponibilità alla partecipazione dei cori di Brigata alla rassegna che si terrà a Varese nel mese di ottobre ed a tale proposito sensibilizza il Consiglio all'interessamento presso i cinema/teatro "Impero" o "Vela" all'ospitare la manifestazione.
Esauriti gli argomenti all'Ordine del Giorno, fissata la data della prossima riunione per il giorno 2 Maggio 1991, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
Scaramuzzi Giotto

Il Segretario
Gandolfi Renato

VERBALE RIUNIONE DI CONSIGLIO DEL 2 MAGGIO 1991

Sono presenti alla seduta: il Presidente Gen. Giacomo Ferrero, i Vice Presidenti Scaramuzzi Giotto e Garparini Enrico ed i Consiglieri Alioli Mario, Bottarini Angelo, Cossu Pasquale, Galmarini Angelo, Gandolfi Renato, Puricelli Sergio, Scodro Angelo.
Presente il Consigliere Nazionale Bertolasi Francesco.
Assenti giustificati i Consiglieri Mingotti Gino e Bonin Valentino. Assente il Consigliere Beretta Roberto.
In assenza del Segretario Grassi, viene nominato a segretario il Consigliere Gandolfi.
Vista la presenza del numero legale, il Presidente apre la seduta analizzando l'Ordine del Giorno.
Letto il Verbale della seduta precedente, lo stesso viene approvato all'unanimità.

Adunata Nazionale di Vicenza
Il C.N. Bertolasi, ricordando ancora la perfetta organizzazione per l'Adunata Nazionale, raccomanda che le distanze tra le fanfare partecipanti e i blocchi di Sezione siano regolari, così come il passo degli Alpini che sfileranno.
Discusso il contributo da elargire alle Fanfare che accompagneranno la sfilata, il Consiglio delibera all'unanimità di destinare Lit. 500.000 alla Fanfare di Bisuschio che sarà alla testa della Sezione e Lit. 300.000 alle Fanfare di Capolago, Cislago e Busto Arsizio che introdurranno i restanti settori della Sezione.

Protezione Civile
Presa la parola, il Consigliere Alioli informa dell'avvenuto ritiro del camion acquistato dall'ENEL, del quale il Consigliere Scodro ha preso visione per i lavori di carrozzeria per rendere meglio operativo il mezzo.
Vista l'adesione non numerosa dei partecipanti all'esercitazione di Modena per il mese di settembre, il consigliere Alioli si auspica che entro breve il numero aumenti.
Rende inoltre edotto il Consiglio della richiesta del Gruppo di Gemonio di poter usufruire di un contributo per la copertura dei costi dei mezzi già in dotazione ed operativi alla squadra anti incendio. Il Consiglio è favorevole a tale erogazione ma si riserva di deliberare l'importo dopo aver quantificato il valore dei mezzi. Per incrementare finanziariamente il Nucleo di P.C. il C.N. Bertolasi ripropone la scelta di sensibilizzare i Gruppi a destinare parte degli incassi introitati dalle Feste al potenziamento del nucleo stesso. Il Consigliere Puricelli propone inoltre di pubblicare, sul notiziario "Penne Nere", possibilmente già dal numero di giugno, assieme ad un articolo in merito, anche l'elenco dei vari Gruppi o Soci che contribuiscono a tale attività. Il Consiglio ne prende atto.

Segreteria e Bilancio
Il V.P. Scaramuzzi, presa la parola, informa che il Segretario in carica, Grassi, come dallo stesso comunicato in altra seduta, per ragioni di salute in futuro non potrà più ricoprire l'incarico. Ribadisce per altro che nessuna comunicazione definitiva è giunta alla Sezione ma, in questa prospettiva, invita sia il tesoriere nominato, sia i Consiglieri a una maggior presenza in Sezione e soprattutto alla Segreteria.
Per quanto riguarda il Bilancio, le scritture contabili sono state registrate fino alla data della presente seduta e le stesse sono in linea con gli estratti conto bancari.
Il Consiglio, presone atto, delibera di accantonare le eventuali entrate in favore del nucleo di Protezione Civile sul Conto Corrente acceso presso la Banca Popolare di Luino e Varese.

Raduno del 5° a Erba
Il V.P. Scaramuzzi informa che la manifestazione è stata spostata al 15 e 16 giugno 1991 e invita i consiglieri, date le numerose manifestazioni previste per quella data, ad un accordo per la partecipazione.
Visto l'ultimo argomento all'Odg, il C.N. Bertolasi ribadisce il fatto che con il prossimo anno il tesseramento per i rinnovi dei soci si chiuderà improrogabilmente entro il 28 Febbraio. A tale proposito suggerisce di cominciare sin da ora, per mezzo del giornale Sezionale ad informare i gruppi. Suggerisce la nomina di responsabili che curino il registro al protocollo, al fine di migliorare la gestione della corrispondenza. Il Consiglio si riserva la delibera previa di definizione delle cariche di Segreteria. Propone, viste le difficoltà del passato, di nominare due responsabili per la gestione delle foto dell'Adunata di Vicenza. Il Consiglio prende atto e nomina i consiglieri Puricelli e Scodro. Proseguendo, il C.N. Bertolasi, nell'imminenza della riunione dei Delegati all'Assemblea Nazionale di Milano, si incarica, salvo approvazione del Presidente e del Consiglio, di convocare per giovedì 16 maggio 1991 i delegati della Sezione.
Nulla avendo da opporre il Consiglio approva.
Come ultimo intervento si propone che il Comitato di redazione di "Penne Nere", pubblichi la data di chiusura entro la quale gli articoli pervenuti potranno essere pubblicati.
Il Consiglio ne prende atto.
Il V.P. Scaramuzzi comunica al consiglio la disponibilità del Gruppo di Gazzada Schianno per l'organizzazione della manifestazione del premio "Pa' Togn" per il prossimo anno.
Il Consiglio approva all'unanimità.
Esauriti i punti all'Odg il Presidente, dando appuntamento a tutti i membri del Consiglio all'Adunata di Vicenza, chiude la seduta.

Il Presidente
Gen. Giacomo Ferrero

Il Segretario
Gandolfi Renato

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Varese
CARICHE SOCIALI BIENNIO 1991/1992

Presidente
Generale FERRERO GIACOMO

Vice Presidenti
SCARAMUZZI GIOTTO
GASPARINI ENRICO

Responsabile Protezione Civile
ALIOLI MARIO

Segretario del Comitato di Presidenza
GANDOLFI RENATO

Consiglieri e Zone di Competenza
ALIOLI MARIO - Zona 1
MINGOTTI GINO - Zona 2
BONIN VALENTINO - Zona 3
BOTTARINI MAURO - Zona 4 con Scaramuzzi
PURICELLI SERGIO - Zona 5
SCODRO ANGELO - Zona 6
GANDOLFI RENATO - Zona 7 con Gasparini
GALMARINI ANGELO - Zona 8
BERETTA ROBERTO - Zona 9
COSSU PASQUALE - Zona 10

Comitato per la Protezione Civile
ALIOLI MARIO - Presidente
SCARAMUZZI GIOTTO - Vice Presidente
VERRINI GIANPIERO - Vice Presidente
CANAVESI GIAMPAOLO - Segretario
GASPARINI ENRICO - Responsabile squadre ergotecnici e generatori
FERRARIO MARIO - Responsabile pronto intervento medico
BERTOGLIO LUIGI - Responsabile logistico
SCAGLIA ANDREA - Responsabile squadre antincendio
CIVILETTI GIOVANNI - Responsabile parco automezzi
GIANONCELLI CARLO - Responsabile collegamenti radio
COLOMBO LUIGI - Responsabile Amministrativo

COMUNICAZIONI

Si comunica a tutti i gruppi che il prossimo anno il termine ultimo, stabilito dalla sede nazionale, per il rinnovo dei soci iscritti sarà improrogabilmente il 28 febbraio 1992, per le nuove iscrizioni, le schede dovranno pervenire entro il mese di settembre 1992.
I fascettari saranno spediti, dalla sezione, approssimativamente entro il mese di novembre in modo da dare a tutti i gruppi il tempo necessario di completare il rinnovo del bollino e di trasmetterlo alla sezione stessa entro il termine fissato.
Ancora raccomandiamo tutti i gruppi di collaborare attivamente onde evitare spiacevoli inconvenienti.

Presso la sezione sono ancora a disposizione, bandiere plastificate e aquile per gagliardetti, medaglie dell'Adunata di Vicenza.
I gruppi che desiderassero tale materiale sono pregati di rivolgersi alla segreteria di sezione.
Si rammenta inoltre che le prenotazioni delle foto dell'ultima adunata, in visione ai gruppi, per ragioni tecniche potranno essere accettate entro e non oltre il 31 luglio 1991.

Per le prenotazioni rivolgersi in sede ai soci SCODRO e PURICELLI.

PROTEZIONE CIVILE

Volontariato Alpino *CI SIAMO ANCHE NOI*

La Protezione Civile Volontaria ha raggiunto ormai un'importanza tale da interessare la vita sociale e civica della nostra Patria, coinvolgendo i più disparati campi operativi, e facendo leva sulla generosa predisposizione di una gran parte degli Italiani. Ogni cittadino che abbia buona volontà e spontaneità, può offrire il proprio contributo, e noi alpini più di tutti, sia perchè è un concetto di solidarietà umana, tradizionale nelle truppe alpine, sia perchè ci siamo lasciati contagiare da quello spirito di servizio che da sempre anima la nostra mentalità.

La nostra Associazione, unica forse tra tutte le Associazioni d'arma esistenti, ha saputo recepire l'importanza e la necessità di offrire il proprio imponente contributo nel campo della P.C.V. trasformandosi in struttura di speranza e di aiuto per coloro che subiscono le conseguenze delle catastrofi naturali che periodicamente colpiscono il nostro "Bel Paese".

Naturalmente occorrono concetti operativi di programmazione e di organizzazione molto complessi, ed anche in questo caso l'A.N.A. ha saputo darsi una struttura oltremodo efficiente che permette di fronteggiare qualsiasi calamità, ma che mira anche, come recita il nostro statuto, alla previsione ed alla prevenzione.

Infatti, i nostri impegni operativi riguardano:

— COMPITI DI PREVISIONE, nell'intento di anticipare eventi calamitosi quali frane, smottamenti, dissesti di strutture, pericoli di inquinamento, manomissioni indiscriminate di territori e di boschi, danneggiamenti di alvei e di falde freatiche, ecc.

— OPERE DI PREVENZIONE mediante lavoro di rinforzo di argini di torrenti e fiumi, pulizia da sterpaglie e da rifiuti degli alvei per il libero scorrimento delle acque, delimitazione di zone pericolose in cave abbandonate, ripristino di sentieri tagliafuoco, ecc. ecc.

— INTERVENTI DI SOCCORSO, mediante l'invio di volontari, di attrezzature, di mezzi e di materiali.

— OPERA DI RICOSTRUZIONE, che penso rappresenti l'impegno più confacente alla nostra mentalità (come in Friuli, Irpinia, Valtellina, ecc.).

Come si vede, i campi in cui operare sono assai vasti, ed ognuno di noi che abbia il senso civico del dovere, ma soprattutto, non mi stancherò mai di ripeterlo, tanta buona volontà, può offrire la propria generosa collaborazione per attuare quello che ormai è lo scopo principale ed essenziale della nostra Associazione: la PROTEZIONE CIVILE VOLONTARIA ALPINA.



Già da qualche tempo un apposito Comitato, nominato dal Consiglio Sezionale, sta lavorando per la costituzione di un Nucleo di Protezione Civile: ebbene, questo lavoro si è concretizzato, ed anche nella nostra Sezione è ormai presente ed operativo il Nucleo di Protezione Civile Volontaria A.N.A.

Non sto ad elencare i problemi e le difficoltà (soprattutto finanziarie) incontrate per questa realizzazione, ma con la volontà e la caparbietà tipiche di noi alpini, tutto (o quasi) si è risolto.

Ora abbiamo un Nucleo di circa 140 volontari, suddivisi ed organizzati in squadre alcune delle quali già operative nel settore dell'antincendio boschivo; per le altre il battesimo del fuoco sarà la prossima esercitazione intersezionale che si terrà a Modena nel prossimo mese di settembre.

Naturalmente il cammino da percorrere per raggiungere certi livelli di operatività è ancora notevole, e richiede ancora tanta buona volontà da parte di tutti.

Purtroppo però non basta il solo "darsi da fare": occorre avere disponibilità finanziarie che ci permettano di continuare a sviluppare l'organizzazione intrapresa.

Spero che anche i Gruppi possano recepire questa necessità, e ci diano concretamente una mano, come alcuni hanno già fatto nei limiti delle loro possibilità, (vedi i Gruppi di Gemonio, Brinzio, Malnate) dotando di materiale (a proprio spese) le squadre antincendio.

A questo proposito vorrei, attraverso il nostro giornale, lanciare una sottoscrizione per la costituzione di un fondo per la Protezione Civile, al quale hanno già aderito due Banche di Varese, alle quali vogliamo esternare i nostri più sentiti ringraziamenti.

Sono certo che la proverbiale solidarietà alpina saprà aiutare questo neonato Nucleo a diventare adulto: potrà essere allora il fiore all'occhiello della nostra Sezione, e saprà senza dubbio farsi valere in ogni situazione di emergenza.





Sottoscrizione Pro Fondo Protezione Civile

Credito Varesino	L. 1.000.000
Banco di Sicilia	L. 100.000
Assoc. Naz. Combattenti e Reduci	L. 100.000

SPORT VERDE

19ª EDIZIONE TROFEO DORLIGO ALBISETTI
Tradate 1-2 Giugno 1991

CLASSIFICHE INDIVIDUALI - Maestri 1ª Classe

1.	PIAZZALUNGA Bruno - Bergamo	100	98	**198**
2.	MEDA Alessandro - Mozzate	99	96	**195**
3.	ZAMINATO Piero - Mozzate	98	96	**194**

2ª Classe

1.	CAMPI Carlo - Mozzate	96	95	**191**
2.	ARIES Gabriele - Vedano Olona	93	93	**186**
3.	GRAMANTIERI Guido - Bolognese Romagnola	91	94	**185**

Esordienti

1.	CARCANO Giorgio - Malnate	94	92	**186**
2.	DONNINI Silvano - Olgiate Comasco	84	94	**178**
3.	FUSER FRANCESCO - Valdobbiadene	87	90	**177**

CLASSIFICA A SQUADRE

1.	GR. MOZZATE	Canavesi Natale	191	**580**
		Meda Alessandro	195	
		Zaminato Piero	194	
		Campi Carlo	191	
2.	SEZIONE BERGAMO	Armoir Pietro	180	**571**
		Rocca Renato	189	
		Locatelli Alessandro	184	
		Piazzalunga Bruno	198	
3.	SEZIONE FELTRE	Marini Sergio	187	**562**
		Boschet Gianmarco	191	
		De Girardi Antonio	184	
4.	SEZIONE BOLOGNESE ROM	Rosetti Libreo	189	**555**
		Gramantieri Guido	185	
		Morsiani Cassiano	181	
5.	SEZIONE VARESE	Pasoli Giovanni	181	**549**
		Carraro Valentino	184	
		Montorfano Guglielmo	184	

CLASSIFICHE INDIVIDUALI - Maestri 1ª Classe

1.	MONTORFANO Guglielmo - Tradate	89	95	**184**
2.	CARRARO Valentino - Vedano Olona	95	89	**184**
3.	PASOLI Giovanni - Tradate	90	92	**182**

2ª Classe

1.	ARIES Gabriele - Vedano Olona	93	93	**186**
2.	COMUNETTI Aldo - Vedano Olona	87	92	**179**

Esordienti

1.	CARCANO Giorgio - Malnate	94	92	**186**
2.	CASPANI Renato - Saronno	93	81	**171**
3.	MAFFEI Sabino - Brinzio	87	84	**171**

CLASSIFICA A SQUADRE

1.	GR. VEDANO OLONA	Comunetti Aldo	179	**549**
		Carraro Valentino	184	
		Bulgheroni Tullio	169	
		Aries Gabriele	186	
2.	GR. TRADATE	Brambati Renato	132	**498**
		Galmarini Angelo	158	
		Giola Franco	156	
		Montorfano Guglielmo	184	
3.	GR. BRINZIO	Maffei Sabino	171	**493**
		Civiletti Antonino	158	
		Mencucci Paolo	164	
		Palermo Lorenzo	140	
4.	GR. MALNATE	Carcano Giorgio	186	**471**
		Dal Bosco Armando	65	
		Macchi Rinaldo	153	
		Pozzi Mauro	132	
5.	GR. SARONNO	Falchi Roberto	158	**465**
		Beretta Roberto	131	
		Caspani Renato	174	
		Morosi Roberto	133	

Riceviamo e pubblichiamo

COMITATO "TRADATE PER ANDREA"

Sede: Gruppo Alpini - Via S. Pellico - 21049 TRADATE (Varese)
c/o F. Bertoli - C.so Bernacchi, 84 - 21049 TRADATE (Varese)
Tel. 0331/841.437 - Fax 0331/84036

Al Sig.
PRESIDENTE
della SEZIONE A.N.A.
di VARESE

Tradate, 09/03/1991

Il triste fenomeno dei sequestri di persona ha colpito direttamente la nostra città con il rapimento del nostro concittadino Andrea Cortellezzi, avvenuto il 17 febbraio 1989.

*Dopo alcuni mesi di angoscia e di silenzio ha preso vita, nella nostra città, per iniziativa dei Gruppi A.N.A. di Tradate e Abbiate Guazzone, un comitato di solidarietà denominato "**TRADATE per ANDREA**". Intento del comitato è quello, oltre che di riaffermare lo sdegno della città nei confronti di questo efferato crimine, di sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica e i pubblici poteri affinchè si giungesse ad una rapida conclusione della vicenda.*

In questa prospettiva il comitato ha promosso l'invio di milioni di cartoline al Presidente della Repubblica, organizzato una fiaccolata ed una veglia di speranza il 22 giugno 1990, il fermo di tutte le attività produttive, commerciali e scolastiche della città il 21 settembre e, infine un dibattito pubblico con i parlamentari della provincia il 29 settembre.

Tutti i momenti che hanno conosciuto una straordinaria e sentita partecipazione di tutta la popolazione ma, purtroppo, insufficienti per incidere realmente nei meccanismi che governano il sequestro di persona.

Nel tentativo di dare un contributo costruttivo alla soluzione dei sequestri in atto il nostro comitato, in accordo con altri analoghi sparsi in tutta Italia, ha predisposto un progetto denominato:

"OPERAZIONE UOMO LIBERO - FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE"

L'operazione si sostanzia nella elargizione di un premio (1 miliardo) a chiunque intenda collaborare con le istituzioni e fornisca alla magistratura notizie utili per la liberazione dell'ostaggio.

Aspetti tecnici e operativi del progetto sono spiegati nel documento inviato in allegato.

Elemento essenziale e vincolante del progetto è comunque la partecipazione e il contributo attivo della popolazione.

Solo attraverso l'impegno e l'espressione di autentici gesti di solidarietà sarà infatti possibile raggiungere la quota necessaria per il pagamento del premio.

Il nostro comitato sta pubblicizzando e propagandando l'iniziativa con assemblee pubbliche, interventi sulla stampa e sulle reti televisive.

È necessario però un più vasto e capillare impegno in tutte le zone del Paese, al fine anche di richiamare l'attenzione su questo problema che non è solo un dramma privato della famiglia toccata dal sequestro, ma una questione che tocca l'intera comunità nazionale.

È anche per questo motivo che chiediamo agli Alpini della Sezione da Lei presieduta, che sappiamo da sempre impegnati nelle problematiche sociali, di sostenere e diffondere l'iniziativa, attraverso i Gruppi, tra la popolazione della relativa zona.

Certi dell'attenzione che vorrà riservare alla presente, pregandoLa di volerne disporre la pubblicazione sul giornale sezionale, e dell'impegno Suo e di tutti gli Alpini, rimaniamo comunque a disposizione per tutti i chiarimenti necessari, per interventi a riunioni che potranno essere organizzate dai Gruppi e Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Comitato "Tradate per Andrea"

P.S.: Per contatti con il Comitato "TRADATE PER ANDREA":
A.N.A. - Gruppo di TRADATE - Via S. Pellico - 21049 TRADATE
Franco Bertoli - C.so Bernacchi, 84 - 21049 TRADATE - Tel. 0331/841.437

IL GAZZETTINO CISALPINO

1961-1991: 30° Anniversario Alpini Carnago

Si svolgeranno nel mese di luglio i festeggiamenti per la celebrazione del 30° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Carnago.
Trenta anni insieme, trent'anni da Alpini e per gli Alpini.
Si tratta pertanto di un avvenimento importantissimo, non solo intrinsecamente riguardante gli Alpini di Carnago, ma piuttosto un qualcosa che deve, dovrebbe, essere motivo di festa per ogni altro Gruppo.
Trenta anni; non sono molti, ma non sono pochi.
Nella vita di una persona 30 anni rappresentano l'ingresso in una fase di maturazione personale, è l'età in cui si vorrebbe poter ancora essere felicemente "schiavi" del divertimento, ma è anche l'età in cui si inizia a considerare sotto nuove forme, nuovi aspetti, la quotidianità della vita.
Per il Gruppo Alpini di Carnago può benissimo valere questo discorso, perchè la consapevolezza di non essere ormai più un Gruppo composto da "irriducibili" e da attività di routine è ormai profondamente radicata.
Dagli albori di quella domenica 8 ottobre 1961, tra momenti della vita sociale e avvenimenti prettamente riguardanti gli Alpini, il Gruppo di Carnago si è ormai messo da tempo sulla strada di una completa presenza nella realtà sociale di Carnago distinguendosi sempre per il coraggio, la loro volontà, la loro voglia di stare insieme.
Dal punto di vista associativo, gli Alpini sono da sempre stati l'unica associazione che permette di stare insieme senza distinzioni di età. L'unica associazione "dai nonni ai nipoti".

I festeggiamenti: come accennato all'inizio avverranno nel mese di luglio seguendo un preciso programma che, lasciatemi dire, sembra studiato apposta per coinvolgere quanta più gente possibile secondo i più tradizionali canoni dello stare insieme alpino.
Si inizierà la sera del 13 luglio presso il salone dell'oratorio in P.zza S. Martino con la proiezione di una videocassetta sulla storia del Gruppo, accompagnata dal coro "7 NOTE".
Si proseguirà il week-end successivo: venerdì 19 alle ore 19 avverrà l'apertura ufficiale della festa presso il bosco degli Alpini con musica e banco gastronomico.
Il tutto proseguirà il giorno successivo con inizio alle 11.30.
Il clou della festa sarà domenica 21. Alle ore 9.00 ci sarà l'apertura della mostra di materiale e fotografie del Gruppo.



Dalle 9.30 via ai principali festeggiamenti con alcuni momenti di raccoglimento dinanzi al monumento dei Caduti ed al monumento intitolato alla Madre dell'Alpino.
Ricordiamo che nella giornata di domenica 21 saranno presenti gli Alpini del Gruppo di Torreselle (Vicenza) gemellati con Carnago.
Il programma proseguirà con la S. Messa ufficiata dal Cappellano Padre Cerri e, al termine del rinfresco seguirà il Rancio Alpino a base di menù tipico degli Alpini.
Nel pomeriggio inizierà lo spettacolo musicale a cui farà seguito nella più classica serata alpina, il pranzo e altra musica per tutti.
Pertanto, estendiamo fin da ora l'invito a tutti coloro che vorranno farsi coinvolgere in questa kermesse alpina.

Savini Massimo

GRUPPO DI BIANDRONNO: 10 ANNI DI VITA ALPINA. ZONA 6
1ª FESTA DEI GRUPPI

Il Gruppo Alpini di Biandronno "richiama" tutti i "reduci" dell'Adunata Nazionale di Vicenza e tutti i simpatizzanti ad intervenire al 10° anniversario di rifondazione del Gruppo, concomitante con la 1ª Festa dei gruppi di Zona 6 proponendo un programma di manifestazione assai vasto.
Da Sabato 6 luglio a Domenica 7 luglio a Biandronno sarà Festa Alpina. I Gruppi di Barasso, Bardello, Brebbia, Comerio, Gavirate, Luvinate, Malgesso, Marzio, Travedona Monate e Biandronno che uniti rappresentano l'attivissima zona 6, ben coadiuvata dal ns. Consigliere Sezionale Scodro, sfileranno, accompagnati dalla Fanfara Alpina di Capolago e dalla Filarmonica "G. Verdi" di Biandronno e Bregano.
Auguri quindi al Gruppo di Biandronno per il traguardo del suo decimo anno di rifondazione ed un augurio a tutti i Gruppi di Zona 6 di restare sempre uniti, come la nostra grande tradizione Alpina vuole.

BIANDRONNO LA VOCE DEGLI ALPINI

Questa nostra bella sezione è stata creata tra difficoltà e sacrifici, ma con amore e passione. Ogni meta raggiunta genera in noi soddisfazione, gioia che si accomunano al desiderio non solo di aiutare, ma anche di trascorrere tante ore in allegra compagnia, cercando di essere sempre partecipi ad ogni occasione di vita comunitaria. La nostra unione è espressione di riconoscenza verso i vecchi Alpini per non dimenticare i loro sacrifici e per commemorare coloro che, combattendo, hanno dato alla Patria la propria vita. È doveroso aggiungere ai ricordi il lavoro non indifferente che alcuni dei nostri volonterosi Alpini svolgono di frequente con la raccolta del rottame e della carta, con la preparazione della trippa distribuita per le vie del paese. Questa lodevole fatica ha permesso di offrire alla Scuola Materna, che si trova in precarie condizioni economiche, una grande stufa da cucina - modello industriale, acquistata con parte dei 14.000.000 che sono stati ricavati da queste raccolte. Il Presidente dell'Ente Ermanno Parola, Alpino, ha rivolto al gruppo un caloroso ringraziamento, non dimenticando coloro che si prestano attivamente alle varie raccolte. Orgogliosi del nostro operato, noi Alpini vi attendiamo sempre più numerosi per innalzare insieme il nostro bel tricolore.

Il Segretario del Gruppo Alpini
Angelo Baranzelli

I nostri "Veci"

Tutta l'ammirazione degli Alpini al Socio del Gruppo di Abbiate Guazzone RODOLFO RONCOLATO, ritratto in occasione della consegna della "Croce d'oro" dal locale gruppo "AVIS" per le sue 100 donazioni. Volontario in occasione dei disastrosi terremoti in Friuli a Cavazzo Carnico, Irpinia ed Avellino, svolge lodevole attività per il recupero di drogati ed alcoolisti, facendosi promotore di campagne di prevenzione e assistenza per i malati di AIDS. Rodolfo, un vero esempio di solidarietà Alpina.





Dal comitato di redazione un sentito ringraziamento a

EVA FASOLA
ALESSANDRO GEROSA

autori della vignetta pasquale e del ritratto del "Presidente dell'Assemblea".

GRUPPO DI QUINZANO

Ogni qualvolta ti trovi intruppato in queste ricorrenze, una ventata benefica scende nel tuo animo e spazza via tutte le ubbie date dai tempi che corrono. Così è stato a Quinzano nel trovarmi, alpino fra alpini, fra Veci che hanno conosciuto il senso dell'arduo dovere, lo spirito del sacrificio quando la Patria li ha chiamati e con quei Bocia che non hanno obbiettato nel compiere il primo dovere del cittadino degno di questo nome.

Il paese dove ha sede un Gruppo di Alpini dovrebbe essere grato alla sorte che ha voluto, che fra loro, ci sia questa gente onesta, come son certo lo è grato Quinzano al Capo Gruppo Sergio Ginelli e a tutti i suoi efficienti collaboratori che si sono dati da fare per celebrare degnamente questo 30.mo di Fondazione del loro Gruppo Alpini in Congedo. E ci sono riusciti in pieno! Anche perchè a dare una pattina dorata alle loro fatiche hanno contribuito quelle Autorità nel parteciparvi con quella cordialità scarpona che vuole nella famiglia alpina tutti di pari valore e uguale importanza nella dignità umana; e si è visto così Monsignor Santini, il Generale Comandante di tutti i Cappellani Militari, tenere sottobraccio affettuosamente un tracagnotto alpino di professione boscaiolo e, come lui tutte quelle Autorità che la gerarchia umana ha voluto un gradino al di sopra della normalità, l'Assessore alla Regione alpino Caldiroli, il Consigliere Nazionale Bertolasi, il Presidente Sezionale Generale Ferrero, il Cappellano Sezionale Don Pigionatti, il Primo cittadino di Quinzano Sindaco Dott. Roberto Tramontano, il padre spirituale della Pieve Don Cesare Villa e con loro gli alfieri delle Bandiere d'Associazione d'Arma, i Paracadutisti cari agli Alpini, il Vessillo Sezionale fregiato di medaglie d'oro al Valor Militare e quella selva di Gagliardetti di Gruppi Alpini che sfilando per le vie del paese, per recarsi ad onorare quelli che non son tornati, nel passare fra la gente che applaudiva, quasi volessero dire anche loro il ringraziamento per quanto hanno fatto queste Penne Nere in trent'anni di disciplina civica dopo che avevano sempre rispettato una disciplina militare che non era di tutti.

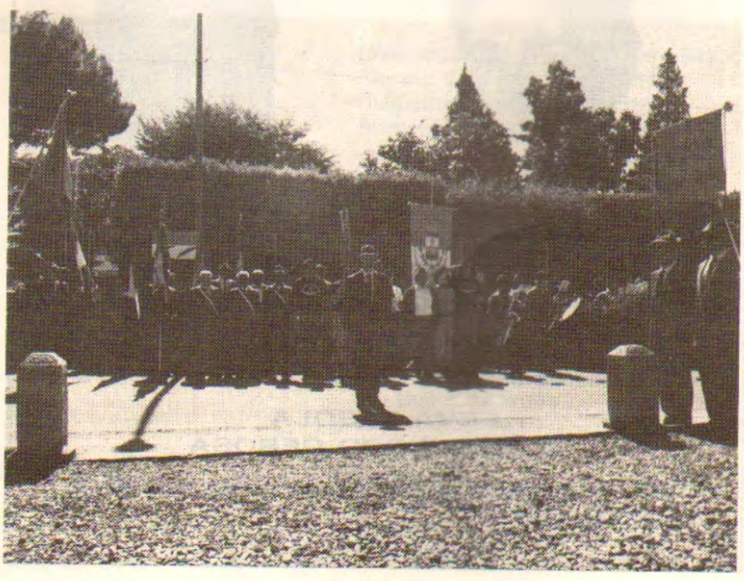
Come fa bene all'animo sentirsi un po' protagonisti di questa festa della generosità dimostrata nel dono di quel Pulmino al servizio dei disabili, ma anche che grosso magone mi è venuto quando un gruppetto di adolescenti, al passare di quei giganteschi tricolori ebbero a gridare "Viva l'Italia" e poi quei canti durante il Sacro Rito che vide la benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo. Erano i coristi del coro Alpino "La Dinarda", diretti dall'Alpino Biscotti, il Maurizio nostro, che ha trasfuso nei suoi cantori l'esaltazione del divino sposalizio fra la montagna, la fede in Dio, il memore ricordo per quelli che sfolgano in Paradiso che son null'altro che l'essenza della spiritualità dell'Alpino.

E con quel superlativo "Signore delle cime", chi scrive ha chiuso il suo taccuino di relatore, anche se poi ci fu un autentico Rancio Speciale, non simile a quelli che ci dava mamma Naia dei nostri tempi alla festa del Reggimento, così speciale che perfino le mosche cadevano fulminate, bensì un convivio veramente speciale per una naia sopraffina, come è stata sopraffina nei suoi valori fondamentali di etica alpina, questa giornata celebrante il 30.mo Anniversario di Fondazione del Gruppo di Quinzano.

E tu caro Ginelli, sagace capo Gruppo, su con la vita, non è disonore commuoversi e impaperarsi quando il sentimento sovverchia la povertà di parola.

Son questi momenti di sensibilità che ci onorano.

Il mulo Gian



Inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini di Leggiuno-Sangiano

Il 14 aprile u.s. si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini di Leggiuno - Sangiano. La sede è ubicata in un locale messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Leggiuno, a titolo di Comodato gratuito, nell'edificio che l'Amministrazione stessa possiede in Via Carso a Ballarate. Il gruppo è stato costituito nell'anno 1955 e nel 1956 venne tenuta la manifestazione per l'inaugurazione ufficiale del gagliardetto. Ebbe sedi provvisorie in Arolo e Sangiano e durante gli anni trascorsi dalla sua fondazione svolse profiquamente le normali attività associative fra le quali ebbero particolare risalto la cerimonia di rievocazione del Trentennale della morte delle M.A. il V.M. Ten. Capellano Don Piero SOFFIETTINI, caduto prigioniero il 24 gennaio 1943 a NIKOLAJEWKA e deceduto poi in prigionia il 30 marzo 1943; la partecipazione all'opera di ricostruzione del Friuli con aiuti finanziari, invio di materiale e prestazioni di lavoro di due soci; la partecipazione di un socio alla spedizione organizzata dal CAI di Besozzo nella Cordillera Blanca (Perù), occasione nella quale il gagliardetto fu portato a mt. 6.025. Nell'anno 1987 si tenne la manifestazione di Gruppo per intitolare lo stesso alla memoria del Ten. Mario BEVILACQUA, per anni valido trascinatore nelle vesti di Capogruppo. La cerimonia d inaugurazione della nuova sede ha avuto lo svolgimento che i canoni dell'A.N.A. prevedono per questi casi. Hanno partecipato il Presidente della Sezione di Varese, Gen. Giacomo Ferrero, i Vice-Presidenti, i componenti del Consiglio Direttivo, i Sindaci di Leggiuno e Sangiano, una trentina di rappresentanze di Gruppi Alpini con gagliardetto, la Banda della Soc. Filarmonica CONCORDIA che ha sottolineato con perfette esecuzioni musicali i momenti più significativi. La S. Messa è stata concelebrata da Mons. Pigionatti e dai Parroci di Leggiuno e Sangiano. L'inaugurazione della nuova Sede, che si presenta dignitosamente arredata, rappresenta un momento altamente significativo nella vita del Gruppo che, è il caso proprio di dirlo, si viene a trovare nelle condizioni di spirito di una famiglia che riesce a farsi una casa, a materializzare cioè un luogo dove tutti i suoi componenti possano rapportarsi fra loro protetti da quel senso di sicurezza che genera automaticamente una serenità di comportamento. Ed è ovvio che in queste condizioni quelli che sono i valori morali che spingono gli Alpini ad associarsi non possano che uscirne rafforzati e l'augurio è che tutto questo alla fine esprima anche interventi di cui tutti possano beneficiare i termini di solidarietà morale e materiale. Si spera insomma che si possa guardare alla "casa" degli Alpini come ad un luogo dove tutti ci si possa rivolgere con semplicità per avere amicizia e, se serve, aiuto.

Gruppo di Laveno Mombello

Sabato 6 luglio 1991 in località Parco Alpini di Laveno Mombello, il gruppo logistico della Protezione Sezionale di Varese terrà una esercitazione di allenamento per montaggio e smontaggio tende da campo. La sera stessa alle ore 19.30 presso la sede del Gruppo Alpini in via Verdi, 8 ci sarà una riunione per stabilire chi parteciperà alla manifestazione regionale che si svolgerà sull'Appennino modenese.

Quest'anno, la manifestazione del 9° CARRO FIORITO programmata nei giorni 12-13-14 luglio prossimi presso il parco Alpini di Mombello, sarà dedicata alla Squadra locale per la Protezione Civile di recente formazione.

PROGRAMMA

Venerdì 12 luglio

ore 20 - Gustosa trippata.
ore 21 - Ballo.

Sabato 13 luglio

ore 20 - Polenta e spezzatino.
ore 21 - Ballo.

Domenica 14 luglio

ore 11.45 - Alza bandiera e onore agli Alpini.
Esposizione carri fioriti.
ore 11.30 - S. Messa al campo.
ore 12.30 - Tutti a tavola con le specialità alla piastra dai Monelli della Motta di Varese.

Tutta la Sezione è invitata poichè detta manifestazione è a favore della Sezione di Varese della Protezione Civile.

VI ATTENDIAMO NUMEROSI.

Ringraziamo e porgiamo cordiali saluti.

Il Capo Gruppo
Enrico Gasparini

ANAGRAFE ALPINA

† PENNE MOZE



È "andato avanti" il socio MILANI GABRIELE. Il Gruppo Alpini di Ferno porge le sue più sentite condoglianze ai famigliari.



Il Gruppo Alpini di Cuasso, dolorosamente colpito per la prematura scomparsa del socio e Consigliere SALVETTI AURELIO, porge sentite condoglianze ai familiari. Ci ha lasciati con la sua immagine più bella, di grande amico, collaboratore e vero Alpino. Chi l'ha conosciuto con noi, non lo dimenticherà mai e sempre vivo nei nostri cuori e nel Gruppo resterà il suo ricordo.



Si è spento improvvisamente l'Alpino MOROSINI AUGUSTO. Niente faceva presagire che dovesse lasciarci così precocemente; ma per noi è semplicemente "andato avanti" ad aprirci la strada verso un futuro migliore. Facendo nostro il suo esempio di continuità e assiduità, il Gruppo di Comerio porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo di Biandronno annuncia la scomparsa del socio MORONI PAOLO GUIDO, suocero del Capo gruppo Magnani Luigi e porge a lui ed alla famiglia le più sentite condoglianze.

ANDREA MAURI. È stato triste salutarlo quando andava a raggiungere la sua Adele.
Ha concluso una vita di lavoro, di principi e di cose serie, ma anche di gioie familiari e di amici.
È stato bello conoscerlo e godere della stima di questo Alpino che ha intrecciato i suoi destini a quelli dei miei.
È dolce ricordare il suo sorriso sereno e la sua saggezza di uomo rispettoso del volgere delle stagioni.
Saluti Andrea.

Fabio



LETTIG DOMENICO (1897/1991) del Gruppo di Castiglione Olona. Gli Alpini del Gruppo con affetto lo chiamavano "nonno". Ora ci attende nel paradiso di Cantore, al dolore dei familiari si uniscono tutti gli Alpini del Gruppo.



Il Gruppo Alpini di Saltrio, unito alla famiglia, annuncia con dolore la perdita del caro Alpino MARIO ZOCCARATO. Sempre pronto a provvedere alle necessità del Gruppo, il suo ricordo rimarrà per sempre nella nostra memoria.

Il Gruppo di Castronno commosso annuncia la improvvisa e prematura scomparsa del socio e Consigliere Bozzato Michele.

Lutti familiari

Il Gruppo Alpini di Biandronno prende parte al dolore dell'Amico degli Alpini Moroni Santo Francesco per la scomparsa del fratello Ismaele.

Il Gruppo Alpini di Biandronno si unisce al grande dolore del giovane Socio FIOR FLAVIANO per il grave lutto che lo ha colpito nella perdita prematura della cara mamma OLINDA e formula ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo di Bogno di Besozzo porge le più sentite condoglianze al Socio SALVATORE TORRE per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa del padre.

Il Gruppo Alpini di Barasso porge le più sentite condoglianze al Socio GIULIO BINDA per la perdita del padre Cav. di Vittorio Veneto GAETANO BINDA.

Il Gruppo Alpini di Caronno V. porge sentite condoglianze alla madrina LUCIANA MARCANTE ed al Consigliere CAZZOLA FRANCESCO per il lutto che ha colpito le rispettive famiglie.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate, partecipe al dolore della famiglia BOLDETTI per la scomparsa del socio MARIO ex consigliere e valido collaboratore.

Il Gruppo di Bogno si stringe con affetto al dolore dei famigliari e parenti del socio BRUNELLA LUIGI deceduto il 1/6/91.

Il Gruppo di Castronno è vicino ai soci BASSANI ENRICO, PURICELLI SERGIO e rispettive mogli per la scomparsa della suocera.

All'amico CERVINI DANTE le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa dell'amata moglie da parte del Gruppo Alpini di Castronno.

Il Gruppo di Travedona Monate partecipa al lutto del socio GIULIANI LUIGI per la scomparsa della moglie Angela.

BRINDISI

Il Gruppo di Bogno si complimenta con il socio BARDELLI ALBERTO per la nascita della bella bimba di nome Chiara nata il 16/05/91.

L'Alpino FRANZETTI GIUSEPPE e consorte Sig.ra GIUSEPPINA hanno Festeggiato il 60° anniversario di matrimonio. Vivissimi auguri dal Gruppo di Travedona Monate.

i BOCIA

Il Gruppo Alpini di Brebbia porge vive felicitazioni al socio FABRIS GIOVANNI ed alla signora MATTALON FLAVIA per la nascita del figlio ANDREA.

Il Gruppo Alpini di Carnago porge i più felici auguri al socio GIUSEPPE DAVERIO ed alla moglie MARIA ROSA CELLANTE per il lieto evento della nascita della figlia CINZIA.

Felicitazioni dal gruppo Alpini di Morazzone al socio PASINATO GIOVANNI ed alla signora GIULIANA per la nascita del nipote MATTEO.

MATRIMONI

Hanno felicemente coronato il loro sogno d'amore LAURA MORANDI e MARIO LANDONI, socio del Gruppo Alpini di Cislago. Ai neo coniugi tanti e tanti auguri dal Gruppo, dalla Fanfara ed in particolare da Capo Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Carnago augurano al Socio AMERIGO PARISE ed alla consorte ELENA FERRARI, felicissimi anni di matrimonio.

SEGRETERIA SEZIONALE

ORARI D'APERTURA

LUNEDÌ e GIOVEDÌ dalle ore 14.30 alle 18.00

MARTEDÌ e VENERDÌ dalle ore 21.00 alle 22.30

Editrice:
Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Gen. Giacomo Ferrero.

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Condirettore: Bombaglio Fabio

Redattori: Fantoni Gian Francesco, Gandolfi Renato

Collegamento con la Sezione: Scaramuzzi Giotto

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

RANGER

Antifurti Auto



21022 BRUNELLO (Varese)

Via Gallarate, 2 - Tel. 0332/461.703 - Telefax 0332/464.154

Telex 340858 ELSER I

DEDICATO A... BRIGATA ALPINA OROBICA

(Parte prima - 1953/1983)

Visita di commiato del capo di S.M. dell'Esercito alla Brigata Alpina "Orobica" in previsione del suo scioglimento

Signor Generale, Autorità, Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Militari di truppa, Amici delle associazioni combattentistiche e d'arma

mi sia consentito porgere il benvenuto a S.E. il Generale Goffredo Canino - Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - a nome vostro e della città di Merano.

Città che con grande senso di civiltà e di benevolenza ospita il comando della B. Alp. "Orobica", ed altre unità, da 38 anni.
È, infatti, del 1° gennaio 1953 l'atto costitutivo della Brigata Alpina "Orobica", ordinata allora sul 5° Rgt. Alpini, sul 5° Rgt. A. Mon., su una compagnia trasmissioni e su un plotone comando.
Molteplici sono state, in questi 38 anni di storia, le vicende ordinative della Brigata. Due, comunque, le tappe più significative: la ristrutturazione del 1975, che ha dato luogo all'attuale fisionomia della Brigata, e il riordinamento in atto della forza armata che porterà l'"Orobica", tra meno di due mesi, in posizione "quadro" (vale a dire pronta a ricostituirsi in caso di emergenza), dopo aver travasato parte delle proprie unità (il Btg. Alp. "Morbegno", il Btg. Alp. "Edolo" e il Gr. A. Mon. "Bergamo") alla B. Alp. "Tridentina".
La sorte mi ha riservato il compito di essere l'ultimo comandante dell'"Orobica" e di chiudere una pagina di storia recente della forza armata, che ha coinvolto i 25 colleghi che mi hanno preceduto.
È storia di pace, fortunatamente, ma non meno bella ed esaltante di quella di guerra del 5° Rgt. Alp. e del 5° Rgt. A. Mon.
È storia di amore e di abnegazione, perchè riguarda il soccorso portato alle popolazioni a seguito di gravi disastri come:
— Il Vajont, nel 1963;
— Il sisma del Friuli, nel 1976;
— Il sisma della Campania e Basilicata, nel 1980;
— Il disastro di Stava, nel 1985;
— L'alluvione della Valtellina, nel 1987.
Ma gli attori principali di questi 38 anni di storia dell'"Orobica" sono stati i quadri e le generazioni di giovani che hanno adempiuto al loro compito istituzionale del servizio di leva.
Qui davanti a Lei, Signor Generale, Vi è una rappresentanza di quadri e di giovani alle armi dell'"Orobica" cui desidero esternare - simbolicamente - il mio ringraziamento per quello che le precedenti generazioni hanno dato alla forza armata e al paese.
Mi sia, ancora, consentito di ringraziare:
— Il comune di Merano (in tutte le sue componenti) per l'affetto, la disponibilità e la comprensione puntualmente mostrate all'"Orobica";
— Le associazioni combattentistiche e d'arma per la loro continua disponibilità. Per esse la "Brigata" sta allestendo una sede decorosa nella caserma "Amione";
— I Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e le altre unità della forza armata di Merano, per la leale e fattiva collaborazione offerta alla Brigata.
Sono certo che i sentimenti mostrati da tutti all'"Orobica", saranno mantenuti per la "Tridentina", che subentrerà tra breve, in Venosta, con i suoi colori.
D'altra parte per le unità dell'"Orobica" che sopravviveranno (il "Morbegno", l'"Edolo" e il "Bergamo") si tratterà di tornare alla "Tridentina", nel cui ambito avevano operato fino al termine della Seconda Guerra Mondiale.
Quindi il riordinamento opererà un significativo aggiustamento storico, particolarmente sentito e apprezzato da tanti reduci ed ex combattenti.
Un ringraziamento, infine, a Lei, Signor Generale, che ha voluto dare con la sua presenza particolare risalto e significato a questa giornata di ricordi e di impegni per l'avvenire.

Generale Cicolin



BRIGATA ALPINA "OROBICA"
C O M A N D O

O R D I N E D E L G I O R N O

Oggi 18 Ottobre 1953 viene solennemente consacrata la Bandiera di Guerra del 5° Reggimento Alpini nei cui ranghi si inquadra con il "Edolo" il risorto "Tirano".

Le medaglie che fregiano il glorioso Vessillo sono sintesi e simbolo della Sua Storia, delle Sue nobili tradizioni e della Sua luminosa fede nei destini della Patria.

Alpini del 5°, raccoglietevi come i vostri padri ed i vostri fratelli maggiori attorno alla gloriosa Bandiera, fermate con essa unica massa di cuori e di volontà.

Artiglieri e Genieri Alpini della Brigata unitevi al Reggimento fratello nella gioia della fausta giornata e nella sentita e profonda convinzione di formare con Esso, con tutti gli Alpini che in passato vi hanno appartenuto, una unica grande famiglia, erede delle Tradizioni della Vostra Bella terra Lombarda.

Ricordate che oggi tutti i Caduti del 5° rivivono in Voi! Siate degni di Loro!

Merano, li 18 Ottobre 1953

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA
(Col. Pietro Farello)

BRIGATA ALPINA "OROBICA"
C O M A N D O

O R D I N E D E L G I O R N O

Oggi 6 dicembre 1953 è solennemente consacrata la Bandiera di Guerra del 5° Reggimento Artiglieria da Montagna, che inquadra nei ranghi, con il glorioso Gruppo "Bergamo" i nuovi Gruppi "Vestone" "Sondrio" e "C.A.L.".

Le tradizioni del Reggimento, nate per l'Epopea Africana, esaltate nella pagina Gloriosa di Plevlje, sempre vive in ogni cimento cui la Patria le ha chiamato, oggi creano i migliori auspici per le future vicende.

Artiglieri da montagna del 5°, unitevi alla superba Compagine di tutti gli Artiglieri d'Italia per vivificare la storia gloriosa di un'Arma seconda a nessuno.

Ricordate e sia questo vostra guida che la diana di riscossa per l'Esercito Italiano fu lanciata dai Vostri Padri con le bocche dei cannoni schierati sulla riva del Piave conteso.

Alpini e Genieri della Brigata, unitevi al Reggimento Fratello, unitevi agli artiglieri da montagna delle Vostre stesse Valli, stringetevi attorno a tutti gli artiglieri che in passato appartennero al 5° da Montagna e con me oggi gridate :

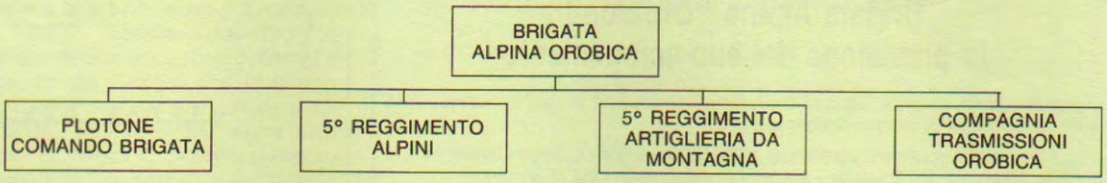
VIVA IL 5° ARTIGLIERIA !
VIVA L'ITALIA !

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA
(Col. Pietro Farello)

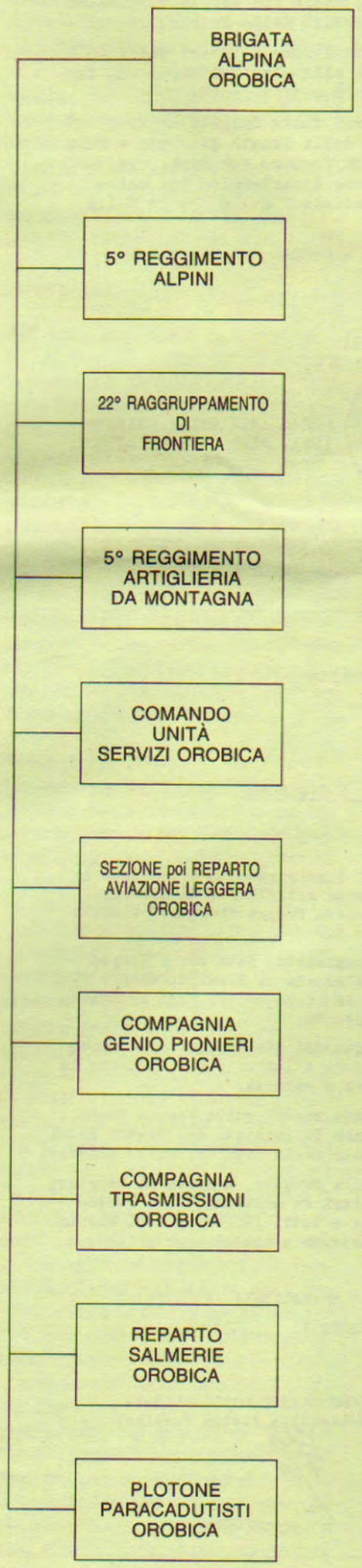
Brigata Alpina Orobica

Si costituisce a MERANO a partire dal 1° gennaio 1953, in base alle disposizioni emanate dallo STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO.
Primo Comandante della Brigata è il Colonnello, poi Generale, Pietro FARELLO.
I due Reggimenti, quello Alpini e quello di Artiglieria da Montagna, che ne costituiscono l'ossatura principale, ricevono le Bandiere di Guerra, rispettivamente, in data 18 ottobre e 6 dicembre 1953.

LA BRIGATA ALPINA OROBICA NEL 1953

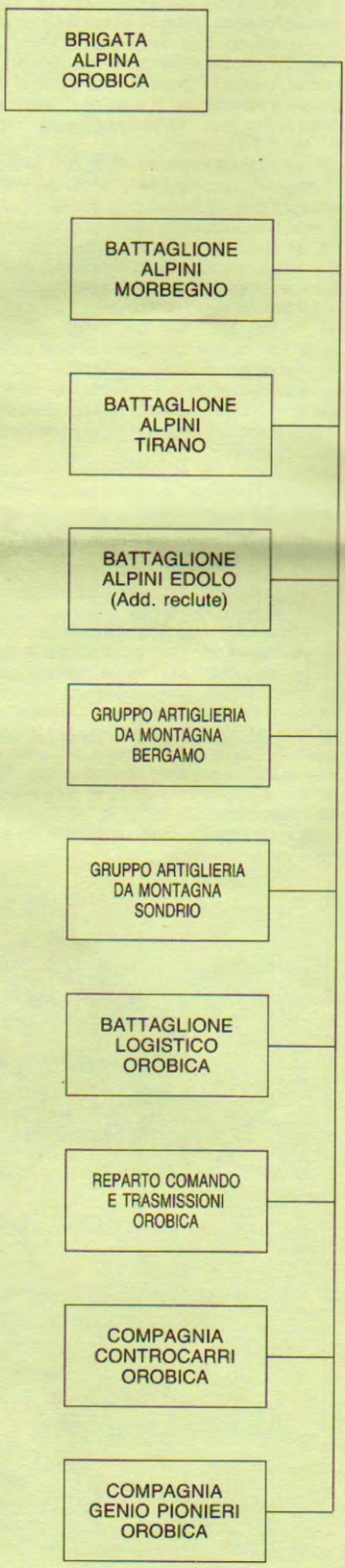


LA BRIGATA ALPINA OROBICA NEL 1956



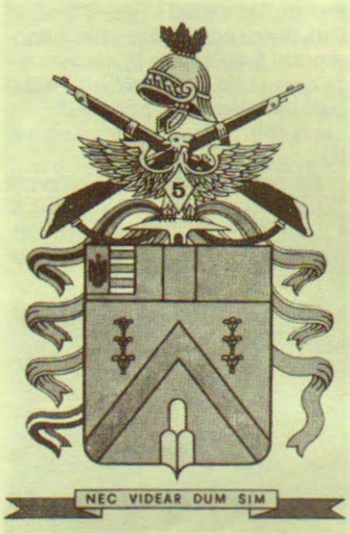
Successivamente, la Brigata si fa via via sempre più consistente e, nel 1956, assume la fisionomia che più o meno mantiene negli anni sessanta ed anche fino alla metà degli anni settanta.
I ritocchi ordinativi più importanti fino al 1975 sono: lo scioglimento del Raggruppamento Alpini d Arresto (1962) del quale rimane in vita il XXIX Battaglione Alpini d'Arresto (successivamente Val Chiese), lo scioglimento della Compagnia Mortai Reggimentale e del Reparto Salmerie di Brigata (1964), il confluire del Plotone Paracadutisti (1964) nella unità di livello ordinativo superiore del IV Corpo d'Armata.
È però nel 1975 e nel 1976 che la Brigata, nel quadro della nota ristrutturazione dell'Esercito, subisce il rimaneggiamento più consistente.
Sono sciolti i Comandanti di Reggimento Alpini e Artiglieria da Montagna ed il Gruppo Vestone.
La Brigata acquista una componente controcarro a livello compagnia e il Quartier Generale si trasforma in Reparto Comando e Trasmissioni che assorbe la compagnia trasmissioni di Brigata.
Il Reparto Aviazione leggera confluisce nel 4° Raggruppamento ALE Altair.
Il Raggruppamento Servizi si trasforma in Battaglione Logistico e da allora il Battaglione Alpini Edolo diventa Battaglione Addestramento Reclute e provvede all'alimentazione di personale per le Brigate Alpine Orobica e Tridentina e per taluni supporti di Corpo d'Armata.
Il 30 giugno 1979 si scioglie anche il Battaglione Alpini d'Arresto Val Chiese che sino a questa data ha perpetuato, nell'ambito della Brigata Alpina Orobica, le tradizioni delle Unità di Frontiera.
Rimane in vita la 253ª Compagnia inquadrata nel Battaglione Alpini d'Arresto Val Brenta della Brigata Alpina Tridentina.
Le unità di frontiera, sorte come unità di fanteria, destinate ad agire a presidio delle opere della fortificazione permanente e quindi ancorate al terreno, traggono le proprie origini dalla Guardia alla Frontiera di anteguerra, ordinata in Settori di Copertura, a loro volta articolati in Sottosettori.
Il 22° Raggruppamento di frontiera (poi "da posizione") costituito nel 1952 a reclutamento regionale prettamente alto atesino e con il proprio Comando a MERANO, passa alle dirette dipendenze della Brigata Alpina Orobica a partire dal 1° gennaio 1954. Nel 1957, assumendo il nome di 22° Raggruppamento Alpini d'Arresto, si trasferisce a VIPITENO.
I due Battaglioni, che costituiscono il Raggruppamento, continuano ad essere contraddistinti dalla loro iniziale denominazione: XXIX e XXX Battaglione Alpi d'Arresto.
I trent'anni trascorsi dalla costituzione della Brigata sono densi di avvenimenti che vedono i Reparti in veste di protagonisti.
Col passare degli anni si acquisiscono mezzi tecnici sempre più moderni, senza peraltro mai tradire il particolare ambiente naturale nel quale, per il precipuo compito istitutivo, si deve muovere, vivere e combattere.
Generazioni di Alpini, Artiglieri, Genieri e Trasmettitori si susseguono di anno in anno nei Reparti della Brigata, vi imparano l'arte di andare in montagna, di sopravviverci e di combatterci. Esercitazioni ardite che suscitano ammirazione negli osservatori italiani e stranieri, escursioni che tengono per settimane Compagnie e Batterie al di sopra dei 2000 metri sono le attività salienti di un addestramento che vuol mantenere, anche in pace, una specializzazione che tutto il mondo invidia alle Truppe Alpine.
Anche in campo sportivo la Brigata Orobica vanta vittorie o brillanti piazzamenti in tutte le manifestazioni in cui gareggia; Trofeo "Silvano BUFFA", gara "Coppa Presidente della Repubblica", "GISTA/Ca.STA", tanto per citarne alcune tra le più significative, la vedono spesso protagonista.
Nel campo della cooperazione militare internazionale, continui sono i contatti e le attività che i Reparti della Brigata svolgono con quelli degli Eserciti Occidentali e della NATO.
Tanto per citarne i più recenti: la partecipazione di Reparti di Chasseur des Alpes dell'Esercito Francese ai raids sciistici nel GRUPPO DELL'ADAMELLO ed a quelli alpinistici nel GRUPPO DEL BRENTA; la partecipazione congiunta alle scuole di tiro con Reparti di Gebirgsartillerie della 1ª Gebirgsdivision dell'Esercito della Repubblica Federale di Germania nel poligono di SARENTINO in Italia ed in quello di GRAFENWÖHR, in Baviera.
In "campo civile", se così si può chiamare tutto quello complesso di attività che vengono effettuate in strettissima collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini e con le altre Organizzazioni civili, la partecipazione attivissima dei Reparti della Brigata ha evidenziato i vincoli che legano gli Alpini in armi a quelli in congedo e a tutta la popolazione.
Fratelli in nobile slancio di altruismo, comune a tutti gli uomini della montagna, ogni qualvolta la posta è il salvataggio di vite o l'aiuto tangibile ed immediato.
Slancio più volte dimostrato attraverso la solidarietà nell'attività di soccorso e lavorativa in occasione dei disastri o calamità naturali che tanto sovente colpiscono le varie Regioni del Paese.

LA BRIGATA ALPINA OROBICA NEL 1982





5° REGGIMENTO ALPINI



Il 18 ottobre 1953, a MERANO sul "lungo Passirio", il 5° Reggimento Alpini, rappresentato dai Battaglioni Alpini Tirano ed Edolo, dalla Compagnia Comando di Reggimento e dalla 5ª Compagnia mortai da 107, tutti reparti costituiti inizialmente con personale proveniente in massa del Battaglione Alpini Edolo, riceve il crisma ufficiale con la consegna in forma solenne della Bandiera di Guerra.
Il 5° Reggimento presta solenne giuramento alla nuova Bandiera che, poco dopo per mano del Comandante del IV Corpo d'Armata Generale Clemente PRIMIERI, riceve tutte le sue decorazioni che le vengono trasferite dalla Bandiera di Guerra del 6° Reggimento Alpini, sino allora consegnatario.
Dal 1953 ad oggi, la storia del Reggimento si identifica perfettamente in quella dei suoi tre gloriosi Battaglioni: Morbegno, Tirano ed Edolo che sempre hanno tenuto alto il nome del 5°.

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

La storia recente, quella del dopoguerra, non riguarda più i Gruppi che hanno costituito il Reggimento sino agli eventi dell'Armistizio dell'8 settembre 1943, bensì i Gruppi di Artiglieria da Montagna Bergamo, Sondrio e Vestone che, dal luglio 1953, compongono il risorto 5° Reggimento Artiglieria da Montagna.

Importanti nel campo dell'Artiglieria da Montagna e vanto del Reggimento, sono le "prove comparative di collaudo" condotte sul pezzo da 105/14 che sarà il nuovo materiale da dare alle unità di Artiglieria da Montagna in sostituzione del glorioso 75/13.
Le prove sono condotte dalla 33ª Batteria del Bergamo e vedono prevalere le prestazioni del nuovo obice nazionale, che pertanto viene preferito a quello francese sia in campo NATO sia da altri stati anche al di fuori dell'Europa.



BATTAGLIONE ALPINI MORBEGNO

Nel dopoguerra, il Battaglione Alpini Morbegno rinasce in seno al 5° Reggimento Alpini, il 1° ottobre 1956.
Da MERANO, il Battaglione si trasferisce dapprima a BOLZANO e, successivamente, il 10 ottobre 1956, a VIPITENO sua sede attuale.
Come i restanti Reparti del Reggimento, il Battaglione Alpini Morbegno partecipa alle attività di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali e al servizio di Ordine Pubblico in ALTO ADIGE, anni 1961/1970, ed in CALABRIA, in rinforzo al Battaglione Alpini Edolo, trasformatosi per l'occorrenza in Gruppo Tattico, tra il 1970 ed il 1971.



BATTAGLIONE ALPINI TIRANO

Il 10 settembre 1953 rinasce a MERANO, attingendo il nucleo originale in buona parte dalla 52ª compagnia del Battaglione Alpini Edolo, e si compone di: Compagnia Comando, 46ª compagnia, 48ª compagnia, 49ª compagnia e 109ª compagnia mortai.
Destinato a raggiungere la sede distaccata di MALLES VENOSTA differisce il trasferimento in seguito all'Esigenza "T" (TRIESTE) che richiamando in Friuli il Battaglione Alpini Edolo implica automaticamente la permanenza a MERANO del Tirano fino a dicembre dello stesso anno.
Nella prima decade di dicembre 1953 il Battaglione si trasferisce a MALLES VENOSTA, sua sede sino allo scioglimento.
Dalla sua costituzione ad oggi, il Battaglione partecipa attivamente tanto in operazioni di soccorso alla popolazione civile, in particolare nell'Italia Meridionale in occasione del sisma che l'ha sconvolta nel novembre 1980, quanto in operazioni di Ordine Pubblico che lo vedono con una compagnia in terra di Calabria in rinforzo al Gruppo Tattico Alpini Edolo (1970-1971) ed in Toscana (1978-1979) oltre al decennio (1961-1970) di medesimo servizio effettuato in ALTO ADIGE.
Dal 1° ottobre 1975 è il secondo Battaglione operativo della Brigata Alpina Orobica.
Il giorno 21 marzo 1976 in località "Prato della Valle" in PADOVA, il Battaglione Tirano ha ricevuto nel corso di una imponente cerimonia la nuova Bandiera di Guerra.



BATTAGLIONE ALPINI EDOLO

Il 15 marzo 1953, con la rinascita ufficiale del 5° Reggimento Alpini, il Battaglione Edolo lascia definitivamente il 6° Reggimento Alpini per rientrare nei ranghi del suo vecchio Reggimento.
Tra il 29 ottobre ed il 9 dicembre 1953 l'Edolo è in VALPUSTERIA dove sostituisce i reparti della Brigata Alpina Tridentina trasferiti alla frontiera orientale per l'esigenza "T" (TRIESTE).
Il 20 giugno 1954 una Compagnia dell'Edolo con la fanfara scorta la Bandiera di Guerra del Reggimento ad EDOLO e partecipa all'inaugurazione, presenti i Generali DE CASTIGLIONI, REVERBERI, FASSI, ADAMI e RIVOIR, tutti vecchi Alpini del 5°, del monumento offerto dalla città di MILANO alla Comunità Alpina Edolese. Scopre il monumento colui che con il suo gesto ne ha dato lo spunto: l'Alpino Antonio VALSECCHI.
Negli anni che seguono il Battaglione, è impegnato in interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali (VAJONT 1963 - ALTO ADIGE 1966) ed in servizio di Ordine Pubblico in ALTO ADIGE (1961-1970) ed in CALABRIA (1970-1971).
A seguito della ristrutturazione dell'Esercito, del 1975, pur rimanendo inquadrato nella Brigata Alpina Orobica, diviene Battaglione Addestramento Reclute.
In relazione a ciò le sue Compagnie, pur mantenendo la tradizionale numerazione, assumono una fisionomia ordinativa identica mentre al posto della Compagnia Comando e Servizi subentra un Plotone Comando e Servizi.
Il giorno 21 marzo 1976, in località "PRATO DELLA VALLE" in PADOVA, il Battaglione Alpini Edolo riceve nel corso di una suggestiva cerimonia la nuova Bandiera di Guerra.



GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA BERGAMO

Il Gruppo Artiglieria Alpina Bergamo si ricostituisce nella primavera del 1948 con la denominazione Gruppo Artiglieria da Montagna Bergamo, su un Reparto Comando e le 31ª, 32ª e 33ª Batterie tutte armate con l'obice da 75/13 modello 1915 (il vecchio pezzo Skoda, preda bellica austriaca).
Con la rinascita, sotto la data del 1° maggio 1951, della Brigata Alpina Tridentina ex del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, il Gruppo Bergamo torna a far parte di una Grande Unità che porta il nome glorioso dell'omonima Divisione.
Nel 1952 cambia il proprio nome in Vicenza e cede la 32ª Batteria per il costituendo Gruppo Artiglieria da Montagna Bergamo che, nel gennaio 1953, si trasferisce a MERANO per dar vita al 5° Reggimento da Montagna. Dopo le escursioni estive, la 32ª Batteria si trasferisce a SILANDRO, nuova sede del Gruppo e nel 1954, il Bergamo si completa e comincia a partecipare attivamente alla vita della Brigata Alpina Orobica.
Come le altre Unità della Brigata si onora di concorrere al servizio di Ordine Pubblico tanto in ALTO ADIGE (1961-1970) quanto in TOSCANA (1978-1979).
Nel 1975, a seguito della ristrutturazione dell'Esercito che porta allo scioglimento dei Reggimenti, il Bergamo nel corso di una austera cerimonia riceve in eredità la Bandiera del Reggimento decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare.



GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA SONDRIO

Le Batterie 51ª, 52ª e 53ª, sciolte si l'8 settembre 1943 rinascono dieci anni dopo il 1° luglio del 1953 nel Gruppo Sondrio, inquadrato nel 5° Reggimento Artiglieria da Montagna.

La prima sede del Gruppo è a SILANDRO nella caserma "Druso" che divide con il Gruppo Bergamo, ma nel 1963 si trasferisce a VIPITENO nella Caserma "De Carolis", sua attuale sede.
Il Sondrio, dalla sua costituzione ad oggi, è passato dal materiale da 100/7 all'obice da 105/14 (nel 1960) e nel 1982 al pezzo da 155/23.
Dal 1975 inoltre, a seguito della ristrutturazione dell'Esercito, che porta allo scioglimento del 5° da Montagna, il Gruppo Sondrio diventa Corpo autonomo.
Il 21 marzo 1976, nel corso di una suggestiva cerimonia svoltasi in località "Prato della Valle" in PADOVA, il Gruppo Artiglieria da Montagna Sondrio riceve la nuova Bandiera di Guerra.



BATTAGLIONE LOGISTICO OROBICA

Erede delle disciolte unità dei servizi della Brigata Alpina Orobica, costituite a MERANO il 1° gennaio 1953 e riunite, dal 1° novembre 1956, alle dipendenze del Comando Unità Servizi della Brigata, trasformato a sua volta il 1° gennaio 1967 in Raggruppamento Servizi Brigata Alpina Orobica e sciolto a seguito della ristrutturazione dell'Esercito del 1975, il Battaglione Logistico Orobica rappresenta oggigiorno l'unità logistica a diretto supporto della Brigata Alpina medesima.

Il Battaglione pur derivando da un'unità con pochi anni di vita, può annoverare nella propria storia, ereditata dai Reparti che attualmente lo compongono, l'attiva partecipazione ad alcuni degli eventi che hanno segnato la vita del Paese.
Tanto per citarne alcuni: il concorso in uomini, mezzi e materiali - ogni qualvolta richiesto - a favore di servizi di pubblica utilità o in occasione di calamità naturali che hanno colpito la popolazione in varie regioni d'Italia, oppure il rinforzo fornito ai Reparti Alpini e Artiglieria da Montagna impegnati in servizi in Ordine Pubblico in ALTO ADIGE, CALABRIA e TOSCANA.
Il 4 novembre 1976, nella Caserma "Cesare Battisti", in MERANO, riceve la nuova Bandiera di Guerra nel corso di un'austera cerimonia.



REPARTO COMANDO E TRASMISSIONI OROBICA

Il Reparto trae le proprie origini dal Plotone Comando Brigata costituitosi a MERANO l'8 maggio 1953 e dalla Compagnia Collegamenti, poi Trasmissioni, Orobica nata in seno alla Compagnia Trasmissioni Tridentina e costituitasi ufficialmente a MERANO il 1° luglio 1953.
Il 1° gennaio 1958 il Plotone Comando Brigata si trasforma in Quartier Generale che, sotto la data del 1° ottobre 1980, diviene Reparto Comando e Trasmissioni inquadrando anche la Compagnia Trasmissioni Orobica.
La vita e la storia del Reparto si identificano con quelle del Comando della Brigata.



COMPAGNIA GENIO PIONIERI OROBICA

Si costituisce a MERANO il 16 gennaio 1954 e da allora partecipa pienamente a tutta l'attività addestrativa della Brigata Alpina Orobica e soprattutto in maniera determinante ai corsi in occasione di eventi e calamità naturali che colpiscono il Paese.
Ha partecipato al servizio di Ordine Pubblico in ALTO ADIGE con numerose operazioni di bonifica da esplosivi di edifici, tralicci ed altri manufatti.
In particolare è da ricordare il concorso fornito in personale specializzato, mezzi e materiali sia in occasione del sisma che ha colpito il FRIULI sia alle operazioni di soccorso e di bonifica nelle zone dell'Italia Meridionale sconvolte dal terremoto del 1980.



COMPAGNIA CONTROCARRI OROBICA

La Compagnia Controcarri Orobica si è costituita il 10 agosto 1975, per trasformazione della Compagnia Comando e Servizi del 5° Reggimento Alpini della quale ha ereditato parte dei Quadri e personale di Truppa nonchè i materiali.
Sottufficiali ed Artiglieri del 5° Reggimento Artiglieria da Montagna, anch'esso in via di scioglimento a seguito della ristrutturazione dell'Esercito del 1975, vanno a rinforzarne la fila.
Inizialmente dislocata nella caserma "Francesco ROSSI" in MERANO, si è trasferita - sempre nel 1975 - nella caserma "Cesare BATTISTI", pure in MERANO.



Lo Stemma della Città di Bergamo dal quale ha tratto origine lo scudetto della Brigata Alpina Orobica.

I COMANDANTI DELLA BRIGATA DAL 1953 AL 1989

Generale FARELLO Pietro	dal 16 maggio 1953 al 30 aprile 1956
Generale CIGLIERI Carlo	dal 1° maggio 1956 al 30 settembre 1957
Generale SALTINI Antonio	dal 1° ottobre 1957 al 19 ottobre 1958
Generale COISSON Stefano	dal 20 ottobre 1958 al 19 ottobre 1959
Generale SESSICH Marcello	dal 20 ottobre 1959 al 31 gennaio 1961
Generale CORSINI Tito	dal 1° febbraio 1961 al 30 settembre 1962
Generale CABIGIOSU Angelo	dal 1° ottobre 1962 al 31 marzo 1964
Generale STEFFENSEN Silvio	dal 1° aprile 1964 al 9 aprile 1965
Generale FORMENTO Ettore	dal 10 aprile 1965 al 3 ottobre 1967
Generale ORLANDO Luciano	dal 4 ottobre 1967 al 4 ottobre 1968
Generale BERNARDINIS Giovanni	dal 5 ottobre 1968 al 4 ottobre 1969
Generale VENDRAMINI Carlo	dal 5 ottobre 1969 al 4 ottobre 1970
Generale DI LORENZO Mario	dal 5 ottobre 1970 al 29 febbraio 1972
Generale PEYRONEL Enrico	dal 1° marzo 1972 al 20 marzo 1974
Generale LONGO Lorenzo	dal 21 marzo 1974 al 9 dicembre 1975
Generale CRISCUOLO Giovanni	dal 10 dicembre 1975 al 9 settembre 1977
Generale NARDACCHIONE Mario	dal 10 settembre 1977 al 3 dicembre 1978
Generale LOMBARDI Ludovico	dal 4 dicembre 1978 al 3 dicembre 1979
Generale BORI Giancarlo	dal 4 dicembre 1979 al 15 marzo 1981
Generale MONSUTTI Pierino	dal 16 marzo 1981 al 30 giugno 1982
Generale MANFREDI Luigi	dal 1° luglio 1982 al 13 settembre 1983
Generale ZANOTTO Ilenio	dal 14 settembre 1983 al 17 febbraio 1985
Generale REMOTTI Paolo	dal 18 febbraio 1985 al 24 agosto 1986
Generale BORTOLOSO PierLuigi	dal 25 agosto 1986 al 24 agosto 1988
Generale CARRARA Elio	dal 25 agosto 1988 al 25 agosto 1990
Generale CICOLIN Maurizio	dal 26 agosto 1990